IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 94 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 3 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Primo Ministro d'Inghilterra ha lasciato Roma ieri sera per la zona di guerra, ove si reca ad ossequiare il Re e dove ritroverà il gen. Cadorna reduce da Parigi.

Al pranzo parlamentare in onore dell'on. Asquith ed al quale l'on. Salandra aveva invitato i cavalieri dell'Annunziata, le Presidenze dei due rami del Parlamento e gli ex Ministri di ogni partito presenti in Roma, vennero scambiati fra i due Capi di Governo calorosi brindisi.

L'on. Salandra ha affermato che Parlamento e Governo erano orgogliosi di compiere l'opera del Risorgimento italiano, legati all'Inghilterra da indissolubili vincoli d'interessi, di forze e di ideali.

E l'on. Asquith, dopo avere accennato ai buoni rapporti preesistenti alla guerra fra i due paesi, ha soggiunto che essendo oggi alleati, debbono vincere non soltanto cogli sforzi degli eserciti e delle flotte, non soltanto con l'accrescere il numero dei combattenti, le munizioni ed il materiale da guerra, ma organizzando, coordinando, concentrando tutte le risorse degli alleati, lavorando insieme, oltre che sui campi di battaglia, nelle industrie, nella finanza, e nei mezzi di comunicazione.

Queste parole del Pr. Ministro d'Inghilterra erano interpretate nei circoli parlamentari come l'annunzio di raggiunti accordi circa i prodotti necessari alle industrie italiane che ora non possiamo ricevere se non dall'Inghilterra, come il carbone, i metalli, etc., etc., e l'annunzio altresì di stabilite intese per i trasporti marittimi ed i noli, nonchè per talune questioni finanziarie.

Del resto, l'economia e la finanza costituiscono il nerbo della guerra, tanto più quanto più una guerra, impostata come è l'attuale, accenna a prolungarsi.

***

Dall'Aja si annunzia la convocazione della Camera per la ratifica di provvedimenti militari urgenti relativi alla mobilitazione generale. Secondo un dispaccio *Stefani*, qualche giornale olandese, per calmare le apprensioni della pubblica opinione, dichiara ufficiosamente che si tratta di misure di precauzione in seguito a possibili eventi determinati dalle decisioni della Conferenza di Parigi, ma specialmente all'intento di assicurare e mantenere ad ogni costo la neutralità dell'Olanda. E' tuttavia da ritenersi che questa neutralità non sarà minacciata, nè dall'una, nè dall'altra parte, imperocchè nessun gruppo belligerante vorrà crearsi ora nuove difficoltà.

***

Passando dal campo neutrale agli scacchieri della guerra, nulla si ha di interessante nelle ultime 24 ore.

Il comunicato di Berlino conferma soltanto la presa di una parte del villaggio di Vaux, già annunziata ieri dai bollettini di Parigi, aggiungendo che furono fatti 700 prigionieri francesi. Il comunicato di Pietroburgo annunzia che in seguito agli assalti russi nella regione di Kolki gli avversari passarono dalle prime alle seconde linee trincerate.

— Le notizie dal nostro fronte sono buone anche oggi. Nell'Alto Rienz le nostre truppe di montagna conquistarono tre *blokhaus* nemici, mentre sul Carso le fanterie, con uno sbalzo offensivo, ampliarono l'occupazione delle posizioni recentemente espugnate presso Selz, prendendo d'assalto un altro trinceramento e abbattendo un areoplano nemico, del quale vennero catturati gli ufficiali aviatori.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 2. — I deputati della Macedonia hanno presentato al Presidente del Consiglio Skuludis una memoria, con la quale chiedono di prendere misure per l'avvenire contro i bombardamenti di Salonicco. Essi domandano che venga categoricamente dichiarato alle Potenze centrali, che ogni bombardamento aereo sarà considerato come diretto contro la Grecia.

Skuludis ha accettato la memoria ed ha promesso di fare il passo richiesto.

(S) **Pietrogrado**, 2. Lo Czar è ritornato a Tsarskoje Selo.

(S) **Londra**, 2. — Il Re Giorgio ha ricevuto in udienza il Principe Cristoforo di Grecia.

Atene, 2. — Il Ministro di Bulgaria ad Atene ha consegnato al Primo Ministro Skuludis una Nota del suo Governo in cui si dice che sono stati impartiti ordini rigorosi all'autorità militare perchè non si rinnovino più gli incidenti di frontiera.

COMMENTI ALLA VISITA DI ASQUITH.

(S) **Parigi**, 2. — Nel *Figaro* Fitz Maurice, sotto il titolo «Consacrazione», scrive: La visita che il Primo Ministro Inglese si è recato a fare al Governo italiano si imponeva sia per le relazioni antiche che esistevano fra i due paesi sia per le questioni economiche su cui una speciale intesa era necessaria tra Roma e Londra.

L'unione è completa indissolubile. Il patto di alleanza che, come ha detto Sonnino, unisce l'Italia all'Inghilterra, alla Francia ed alla Russia nella lotta per la giustizia, e per la libertà dei popoli, è stato nuovamente consacrato.

Parlamenti Esteri

CANADA'

Capetown, 2. — Il Ministro delle finanze ha presentato il progetto di bilancio.

Le entrate per il 1916-17 sono calcolate a 16.336.000 lire sterline e le spese a 17.758.000. Il Ministro annunzia la creazione di una imposta sulle esportazione dei diamanti.

GRECIA

Atene, 2. — (*Camera dei Deputati*). Si approva con 141 voti contro 28 il progetto di legge presentato dal Governo e che sopprime l'inamovibilità degli impiegati e funzionari addetti al Parlamento.

E' noto che questo provvedimento è stato attuato per poter procedere al licenziamento di tutti gli impiegati che si suppongono contrari al Governo.

OLANDA

◆ (S) **L'Aja**, 2. La Camera olandese sarà probabilmente convocata martedì prossimo in [illegible] mitato se-

greto per udire le comunicazioni del Governo sulla soppressione dei congedi e dei permessi a tutti gli ufficiali di marina in congedo, salvo quelli i cui permessi emanano direttamente dal Ministero della guerra e della marina.

Per calmare l'impressione prodotta da questa soppressione dei congedi e che viene mantenuta da alcuni giornali germanofili che parlano di eventuali complicazioni e di una possibile rottura con l'Inghilterra, il *Nieuwe Courant* pubblica un articolo probabilmente ufficioso, il quale dice che le misure prese non sono in relazione coll'incidente del *Tubantia* ma sarebbero una conseguenza di possibili modificazioni nella situazione generale in seguito alla Conferenza degli alleati.

TURCHIA

Zurigo, 2. — Si ha da Costantinopoli che il Parlamento ottomano ha terminato i suoi lavori aggiornandosi al 14 novembre.

In questa occasione il Presid. ha pronunciato un discorso patriottico.

LA CRISI ECONOMICA IN SPAGNA

Si ha da Madrid:

Il Pres. del Cons. Romanones rispondendo al Direttore generale del Commercio che si è ritirato dall'ufficio si è espresso così: «I giorni sono difficili, gli obblighi imperiosi, le responsabilità numerose».

Infatti il Governo spagnuolo si preoccupa molto dello straordinario rincaro della vita il quale ha assunto proporzioni inaudite, ma il suo compito non è facile.

Si tratta anzitutto di ridurre il costo dei noli che grava in modo notevole su molti oggetti e articoli importanti e si tratta anche di limitare l'esportazione di molti prodotti alimentari. Per rimediare al rincaro della carne che in taluni luoghi è stato causa di disordini pubblici, si farà ricorso alla carne congelata.

I macellai di Madrid si sono riuniti sabato scorso hanno deliberato di domandare al Governo che sua rizzi la libera importazione di questa carne il che contribuirà a far diminuire i prezzi. E' evidente che è inammissibile che in un paese neutrale come la Spagna, la vita debba essere per certi lati più cara che nei paesi belligeranti. Il Governo è perciò risoluto a rimediare subito a uno tale stato di cose.

Vi è una vera e propria crisi non solo per quanto riguarda la carne ma anche per il pane e il carbone.

Recentemente il Sindaco di Madrid dichiarava che era assolutamente impossibile che tali generi aumentassero, ancora di prezzo. Sono, quindi, in corso dei provvedimenti. L'esportazione di molti prodotti alimentari è già stata vietata. I Sindacati operai di San Sebastiano hanno chiesto che si proibisca anche l'esportazione del pesce dicendo che nella scorsa settimana ne fu esportato per più di 1 milione di pesetas.

Dal Ferrol è stato chiesto che venga revocato il decreto reale che autorizza l'esportazione delle patate nuove poichè altrimenti tale legume salirà presto a prezzi favolosi, tanto più che quest'anno il raccolto sembra essere molto minore di quelli degli anni precedenti.

Si parla anche di proibire l'esportazione del vino, il cui prezzo è già aumentato notevolmente.

Da tutti i punti della Spagna, Siviglia, Valenza, Malaga, Saragozza giungono proteste per il caroviveri; dappertutto si tengono comizi che chiedono al Governo di provvedere.

Nelle regioni dove come ad Alicante si producono ed esportano le frutta specialmente gli aranci, la popolazione operaia attraversa una grave crisi in seguito alle difficoltà dell'esportazione.

In conclusione, è evidente che la Spagna soffre in questo momento, un grave disagio economico, disagio che per contraccolpo, è anche una crisi operaia. Tutto ciò è causato dalla presente guerra i di cui effetti si erano fatti sentir poco, finora, nel paese.

Il Governo spagnuolo è persuaso che con molta buona volontà e opportuni provvedimenti si arriverà abbastanza presto a una soluzione soddisfacente.

A parte ciò, le elezioni politiche che avranno luogo il 2 aprile si preparano nella più grande calma.

E' probabile che un rimpasto ministeriale segua le elezioni.

In tal caso Villanueva abbandonerà il dicastero delle finanze per assumere la presidenza della Camera.

Gli Stati Sud-Americani insolvibili

La *Corporation of Foreign Bondholders* di Londra pubblica un rapporto che ha uno speciale valore come indice degli effetti della guerra sul movimento finanziario mondiale.

La guerra europea fece dapprima arrestare il flusso di capitali verso quelle giovani nazioni d'America che di essi hanno costante bisogno per mettere in valore le ricchezze naturali, ed anche ridusse improvvisamente le rendite che ad esse venivano dal commercio con le nazioni europee. In quasi tutti questi Stati si ricorse alla moratoria, che aggravò la situazione impedendo il pronto ristabilirsi degli affari con quelle nazioni che potevano con l'America comunicare.

Così avvenne che molti Stati dell'America latina arrestarono i pagamenti sia dei capitali d'ammortamento che degli interessi. Si ebbero peraltro delle eccezioni: *Costa Rica* e *Guatemala* ad esempio, rimisero le somme dovute per gli interessi 1915-16 prima del tempo prescritto.

La *Colombia* sebbene desse assicurazioni di voler mantenere interi i pagamenti degli ammortamenti e degli interessi, ha sospeso invece quello degli ammortamenti fin dal luglio 1915.

Il *Salvador* che per l'innanzi, sebbene agitato da disordini politici, aveva fatto onore ai suoi impegni, dovette ricorrere a proroghe per l'avvenuta chiusura dei mercati continentali all'importazione del suo caffè.

La *Liberia*, rimase addietrata nei pagamenti degli ammortamenti, l'*Uruguay* e il *Paraguay* li sospesero del tutto.

Per *Nicaragua* si ebbe una riduzione da 1.700.000 sterline a 774.987 sterline nelle entrate doganali; il che fece subire un arresto ai pagamenti. Si provvide agli arretrati stipulando un prestito con un sindacato di Banche newyorkesi, e fissando che la metà delle rendite doganali servano al pagamento delle rate a mano a mano scadenti.

La *Repubblica del Messico* travagliata dai noti disordini politici figura fra gli Stati insolvibili; così anche l'*Ecuador*, sebbene non abbia sofferto molto gli effetti della guerra, e l'*Honduras* il quale è al suo quarantatreesimo anno di insolvibilità.

La repubblica di *Salvador* non ha pagato interessi sin dal febbraio 1915, e le quotazioni hanno subito sbalzi fortissimi nel periodo segnato nello specchio. La situazione finanziaria del Brasile è andata negli ultimi tempi peggiorando, e il prestito 1913 è disceso a bassissime quotazioni. E' stato approvato nel 1914 un disegno di legge a fine di provvedere al pagamento degli interi interessi capitali, mentre è stato sospeso per 13 anni l'ammortamento del capitale.

Armi ed Armati

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE.

(S) **Torino**, 2. — Stamane alle 10, nella Piazzetta Reale, ha avuto luogo la solenne consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti in combattimento o per ferite riportate, ai militari degenti negli ospedali e a tutti quelli che si trovano presenti ai depositi e reparti del presidio.

Sulla piazzetta erano schierate le rappresentanze delle truppe di tutto il presidio al comando del generale De Chaurand, numerose rappresentanze di società militari e politiche con bandiere, reduci delle patrie battaglie, reduci garibaldini con decorazioni.

Erano presenti il Prefetto comm. Verdinois, l'assessore Usseglio in rappresentanza del Sindaco, i generali Grippa, Laderchi, Mirone, Morelli di Popolo e Capon, il colonnello Festa, Capo di Stato Maggiore del corpo d'armata, il colonnello Vigliardi, Capo di Stato Maggiore della divisione, il questore comm. Borelli, il Pr. Presid. della Corte d'appello Martinelli, il Presidente del tribunale Martinengo, altri magistrati, autorità, personalità e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Il gen. Chiarla, Comandante della divisione, pronuncia un nobile discorso, vibrante di patriottismo. Indi comincia la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti e poscia ai militari decorati. Il generale ha per ciascuno di essi parole di vivo elogio.

Terminata la cerimonia, i decorati si allineano sul fronte della piazza e tutte le truppe presenti con la musica del 92° fanteria in testa, sfilano loro innanzi. Numerosa folla presente dentro la cancellata e fuori sulla Piazza Castello applaude calorosamente.

(S) **Milano**, 2 — Stamane, alla caserma «Eugenio di Savoia» il gen. Druetti, comandante la divisione territoriale di Milano, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti sul campo o in seguito alle ferite riportate combattendo.

Nel cortile erano schierate le rappresentanze di tutte le armi in quadrato, e tutto intorno erano autorità, gruppi di ufficiali e una selva di bandiere.

Il generale pronunciò un breve, vibrante discorso, indirizzandosi al gruppo dei parenti dei caduti, al quale il pubblico si stringeva con commossa attenzione. Quindi il gen. Druetti procedette alla distribuzione delle medaglie dei premiati due soli erano presenti, un bersagliere e un sergente automobilista. Per tutti gli altri risposero i parenti.

Terminata la distribuzione, i plotoni d'onore sfilarono dinanzi ai parenti dei caduti al suono delle fanfare, mentre le truppe presentavano le armi.

(S) **Ancona**, 2. — Stamane in piazza Cavour, gremita da una folla di cittadini, presenti le truppe del presidio schierate in quadrato, le autorità, tra cui il Prefetto comm. Taddei, il deputato Pacetti, il Sindaco, i giovani esploratori, le rappresentanze di molte associazioni con bandiere, degli istituti e delle scuole, si è svolta solennemente la cerimonia della consegna delle medaglie d'argento al valore alle famiglie del tenente Emilio Bellavista, del sottotenente Alessandro Giondini, dei caporali Giacomo Panunzi e Sisto Ottaviani, dei soldati Giuseppe Pellegrini e Valerio Galeazzi, caduti gloriosamente combattendo per la patria.

Il generale Prelli, comandante la divisione, consegnando le medaglie, ha pronunciato un elevato patriottico discorso, rivolgendo alle famiglie dei caduti parole di conforto e di ammirazione. Anche il generale Asinari Di Bernezzo, il deputato Pacetti ed altre autorità, hanno elogiato e confortato le famiglie dei caduti. La banda di un reggimento di fanteria ha eseguito gli inni nazionali che la folla ha applaudito vivamente mentre le truppe sfilavano innanzi alle famiglie dei decorati.

La cerimonia è riuscita commovente e solenne.

IL GEN. CADORNA.

◆ (S) **Torino**, 2. Stasera alle 20.30 il generale Cadorna è partito per il Comando supremo.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA RUSSO

Pietrogrado, 31. — Il nuovo Ministro della guerra gen. Chouvaef era stato nominato recentemente Intendente generale presso il quartier generale dopo esser stato capo dei servizi dell'intendenza.

Prima d'esser chiamato a tali funzioni amministrative che occupava da parecchi anni il gen. Chouvaef era passato per tutti i posti di comando: ultimamente era stato comandante del 2° Corpo d'armata nel Caucaso.

Il nuovo Ministro ha 63 anni.

LE CORAZZATE RETROCEDUTE DAL GIAPPONE ALLA RUSSIA.

Pubblicammo ieri l'altro che il Governo giapponese ha retroceduto alla Russia tre delle navi da guerra catturate durante la guerra russo-giapponese.

Ecco ora i dati e le caratteristiche delle tre navi.

La corazzata *Sagami* era la russa *Peresviet*: varata nel 1898 fu ricostruita dal Giappone nel 1908: stazza 12074 tonn. e ha una velocità di 19 nodi.

E' armata di 4 cannoni da 254 10 da 152; 10 da 76 e 2 da 47, più di tre tubi lanciasiluri.

Il *Tango* (ex-*Poltava*): fu varato nel 1894: stazza 11.135 tonn. è armato di 4: 305 12: 152, 12: 47 e 5 tubi lancia-siluri. Ha la velocità di nodi 16 ½. Il *Soya* (ex *Variag*) varato nel 1898 fu catturato mentre tentava una sortita disperata da Chemulpo.

Fu ricostruito nel 1909: sposta 6500 tonn. Ha 23.75 nodi, è armato di 12.152 e 10.76, più di tre tubi lanciasiluri.

Credito, Industria e Commercio

La settimana decorsa segna, per quanto si riferisce al termometro di casa nostra, un miglioramento rimarchevole, quale non si era verificato finora nel corso delle rendite e dei cambi.

Ciò si spiega, secondo alcuni, con la Conferenza di Parigi, trattandosi di un avvenimento, dal quale il mercato finanziario degli Stati della Quadruplice non poteva che trarne un miglioramento nei corsi delle rendite e in una attenuazione dei cambi. E difatti una tendenza in questo senso favorevole si è verificata, specie con Parigi, sebbene, forse per effetto degli arbitraggi e della speculazione, i corsi fra le piazze estere e le nostre non si siano ancora livellati, in guisa da risentire completamente il beneficio, ciò che si verificherà molto probabilmente nella settimana, una volta compiuta la liquidazione di marzo.

— Nessuna sensibile variante nella situazione del mercato monetario tedesco mentre per quello nord-americano si può dire che l'attività segna un continuo crescendo: ciò che del resto si comprende perfettamente.

Significante, invece, è l'aumento fra la precedente settimana e quella testè chiusa delle nostre rendite, pur tenendo conto del riporto, essendo l'ultima settimana del mese.

Il listino nota infatti l'aumento di un buon punto sul 3,50, come pure segna una depressione nei cambi su Parigi e Londra, mentre a Parigi è stato saltuario e in Italia più fermo. I Buoni del Tesoro, che hanno un mercato attivo si mantengono fermi sul 98 e mezzo.

— La situazione delle Banche di emissione estere non presenta neppur essa alcuna variazione degna di nota.

Un punto notevole è quello del tasso di sconto sul mercato libero inglese che si mantiene sempre intorno al 5 % per i migliori effetti a 3 mesi.

BANCA DI FRANCIA

La situazione al 30 marzo segna una diminuzione di 5 milioni di franchi nella riserva oro, che resta a 5 miliardi e 6 milioni: una di oltre un milione e mezzo in quella argento che resta a 361 milioni. Vi è invece un aumento di oltre 2 milioni nelle anticipazioni su titoli che segnano 1 miliardo e 240 milioni e ve n'è uno di 53 milioni nel conto corrente col Tesoro che ascende a 79 milioni.

Anche i conti correnti coi privati sono saliti di 37 milioni a 2 miliardi e 43 milioni.

Il portafoglio è pure aumentato di oltre 28 milioni a 395 milioni in cifre tonde, mentre la circolazione, aumentata di 105 milioni, sale a 14 miliardi e 952 milioni.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

La situazione della Banca imperiale di Germania al 15 marzo 1916 presenta le seguenti variazioni:

Riserva oro 2459 milioni di marchi con aumento di un milione. Riserva argento 45 milioni con aumento di due milioni. Portafoglio 5 miliardi e 380 milioni con aumento di 36 milioni. Buoni della Cassa di prestito 386 milioni con aumento di 93 milioni.

Circolazione 6 miliardi e 468 milioni, con una diminuzione di 64 milioni. Depositi in conto corrente 2 miliardi e 109 milioni con un aumento di 212 milioni.

BANCA D'INGHILTERRA

Le importazioni di oro dall'estero hanno fatto salire, secondo l'ultimo resoconto, la riserva della Banca di 850.480 sterline, portandola a 41.516.411 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 1/7 di punto a 28 3/8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto: al 5 per cento quello ufficiale e fra il 5¼ e il 6 per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

Continuando l'attività negli affari la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York segna una nuova diminuzione di 934.000 sterline nella riserva totale, che resta a 142.460.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è calata ancora a 25.629.000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	24 marzo	31 marzo
Rendita 3.50 netto 1906	81.70½	83.03½
Id. 3.50 netto 1902	80.90	82.30
Id. 3 % lordo	54.—	54.50
Buoni del Tesoro quinquennali	98.42	98.40
Cambio su Parigi	112.28	111.10
Cambio su Londra	31.94½	31.65½
Lire oro	123.81½	122.99

BANCA DI FRANCIA

	30 marzo 1916		*Diff. dal 23 marzo*
Riserva oro	5.006.299.297	—	5.023.483
Id. argento	361.415.720	—	1.549.482
Disponib. all'estero	746.784.846	—	22.267.631
Portafogli	394.760.631	+	28.404.631
Effetti prorogati	1.673.149.171	—	14.138.341
Anticipaz. su titoli	1.240.434.430	—	3.267.199
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.070.000.000	+	300.000.000
Spese	4.989.755	+	906.389
Biglietti in circolaz.	14.952.116.100	+	104.952.085
Conto corr. col Tes.	79.185.722	+	53.182.839
Id. coi privati	2.043.241.993	+	37.061.774

BORSA DI PARIGI

	25 marzo	1 aprile
Rendita francese 3 ½ amm.	90.70	91.10
Id. 3 % perpetua	63.25	63.25
Id. amm. antica	— —	69.25ex
Id. italiana	— —	— —
Id. turca	57.—	57.—
Id. spagnuola esterna	93.65	91.40
Cambio su Italia	88 - 90	89 - 91

BORSA DI LONDRA.

	25 marzo	1 aprile
Nuovi consolidato	57 1/4	57 5/16
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	81 1/4	81 ex
Egiziana nuova	77 1/2	77 1/4
Rendita giapponese	70 1/4	69 1/4

IL PROSSIMO BILANCIO INGLESE.

Londra, 1. — I giornali dicono che il prossimo bilancio che sarà fra breve, presentato alla Camera dei Comuni recherà un sensibile aumento di alcune imposte.

Secondo la *Morning Post* l'*income-tax* sarebbe elevata sino al 20 %.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 20 Febb. 1916	29 Febb. 1916
Riserva:		—	—
Oro e argento	L.	1.143.440.000	1.135.465.000
Valute equiparate	»	170.294.000	177.175.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	»	128.718.000	183.782.000
Portaf. e anticipaz.	»	882.346.000	849.689.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	209.000	122.000
Anticipaz. al Tesoro	»	660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	187.098.000	186.377.000
C.c. att. nel Regno	»	10.202.000	20.580.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	48.532.000	45.161.000
Sofferenze	»	132.000	532.000
Spese e tasse	»	1.485.000	3.338.000
PASSIVO.			
Circolazione: col 40% di riserv. e piena cop. met. per conto Tesoro	L.	2.880.981.000	2.836.147.000
Debiti a vista	»	298.583.000	272.600.000
Depositi C.c. fruttif.	»	300.027.000	309.283.000
Rendite accr. conto	»	7.131.000	7.990.000

Il pranzo parlamentare in onore di Asquith

Ieri ebbe luogo il pranzo offerto dal Presidente del Consiglio on. Salandra, in onore del Pr. Ministro inglese Asquith, all'albergo *Excelsior*.

Sedevano a destra di S. E. Salandra: l'on. Asquith; S. E. Leonardi Cattolica; S. E. Sir Rennell Rodd, Ambasciatore d'Inghilterra; S.E. Daneo; sig. O'Beirne *Acting Head of the War Department*; S. E. Grippo; col. Lamb, addetto militare inglese; S. E. Barzilai; sig. Mounsey, Pr. Segretario all'ambasciata inglese; S. E. Chimienti; sig. Tyrwhitt, segr. all'Ambasciata inglese; S. E. Cottafavi; on. Blaserna; on. Arlotta; on. Guglielmi; on. De Amicis; on. Prospero Colonna; gen. Pedotti; on. Maggiorino Ferraris; on. Bitti; comm. Aphel, Prefetto di Roma; comm. Scelsi, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno; Comandante Moriondo di Marenco, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova; cav. Muzuni, segretario di Gabinetto di S. E. il Pres. del Consiglio.

Sedevano a sinistra di S. E. Salandra: S. E. Barrère, Ambasciatore di Francia; S. E. Boselli; conte Van den Steen, Ministro del Belgio; S. E. Carcano; sig. Radcliff, generale di brigata inglese; S. E. Ciuffelli, comandante Larking, addetto navale inglese; S. E. Luzzatti; Lord Wellesley, segr. dell'Ambasciata inglese; S. E. Baslini; S. E. Battaglieri; S. E. Marcello; on. Alessio; on. barone Melodia; on. marchese Torrigiani; on. principe Fabrizio Colonna; on. marchese Di Sant'Onofrio; on. Masi; on. Leonardo Bianchi; on. Raineri; comm. Zammarano, capo di Gabinetto di S. E. il Pres. del Consiglio; nob. comm. De Martino, segr. gen. del Ministero degli Esteri; cav. Galeazzi, segr. di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno.

Sedevano a destra di S. E. Sonnino: S. E. il barone Hayashi, Ambasciatore del Giappone; S. E. Martini; sig. Leao, Ministro del Portogallo; S. E. Zupelli; sig. Beaumont, Consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra; S. E. Cavasola; sig. Bonham Carton, Segr. part. del Pr. Ministro britannico; S. E. marchese Borsarelli, sig. Parr, Segr. dell'Ambasciata inglese; S. E. Elia; S. E. Rosadi; S. E. il duca Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo di S. M.; on. marchese Paternò; on. Loero; on. Barone Del Balzo; on. conte Canevaro; on. duca Caetani di Sermoneta; on. Scialoja, on. Chimirri, on. Carlo Ferraris; on. Wollemborg; on. Gallimberti; conte Aldrovandi, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri.

Sedevano a sinistra di S. E. Sonnino: S. E. De Giers, Ambasciatore di Russia; S. E. Orlando; sig. Ristich, Ministro di Serbia S. E. Corsi; il col. Hankey, Segretario del *Committee of Imperial defence*; S. E. Riccio; il sig. Capel Cure, Addetto commerciale all'Ambasciata inglese; S. E. Colosimo; il sig. Harris, addetto all'Ambasciata inglese; S. E. Dallolio; S. E. Visocchi; S. E. l'Ambasciatore marchese Imperiali; on. Rava; on. marchese D'Ayala; on. Rubini, on. conte Bettolo; on Colosimo, on. Paniano, on. Credaro; on. Schanzer; marchese Guiccioli, Cav. d'onore di S. M. la Regina Madre; comm. Contarini Direttore Generale degli Affari Generali al Ministero degli Esteri; comm. De Mersier, Segretario particolare di S. E. il Ministro degli Esteri.

Al levar delle mense l'on. Salandra ha pronunziato il seguente brindisi:

— All'ospite illustre che ha voluto, con la sua presenza a Roma in questa ora solenne della storia del mondo, profferirci ambito, vivente documento della solidarietà che lega all'Italia nuova il grande Impero britannico, esprimo, con animo grato e commosso, il saluto del Parlamento e del Governo d'Italia.

Parlamento e Governo sono, in Italia come in Inghilterra, avvinti in un armonia che non si può infrangere, sotto la suprema guarentigia di monarchie nazionali fautrici di ogni più ardita aspirazione di civile e sociale progresso. E poichè non riuscirono i vostri nobili sforzi, ai quali — dovete rammentarlo — noi ci unimmo con ogni nostro potere, per impedire il premeditato conflitto che da venti mesi insanguina il mondo, Parlamento e Governo, in Italia come in Inghilterra, ripetutamente affermarono la volontà loro di non deporre le armi fino a quando la giusta causa non sarà vittoriosa.

Come tale proposito sia in noi saldo e incrollabile vi dirà domani il nipote di Vittorio Emanuele il Grande, mostrandovi il tenace sforzo quotidiano del nostro popolo in armi contro gli immani ostacoli della natura e la forza delle difese nemiche.

Noi che, umilmente, ma con fermezza di cuore, procediamo nell'adempimento dei nostri ardui doveri sotto la guida ideale degli immortali autori del Risorgimento, noi ricordiamo come a loro la patria vostra sia stata sempre larga di calda, animatrice simpatia. Ricordiamo, associati nella pace gloriosa della Storia, Giuseppe Mazzini, circondato di affettuosa venerazione, Giuseppe Garibaldi, accolto da trionfatore, Camillo di Cavour onorato nella maggiore assemblea del mondo moderno con parole che non furono mai dette per un uomo di Stato straniero. Ricordiamo Gladstone denunciatore dei governi che ci opprimevano e Palmerston che volle aperte le vie del mare al naviglio dei Mille.

Voi degnamente occupate il posto dei grandi vostri predecessori che non periranno nella memore riconoscenza degli Italiani; verso di voi si eleva dal popolo nostro un sentimento di vivace fidente simpatia, della quale, come del calore del nostro sole, riporterete la benefica impressione nel vostro Paese. Potrete dire ai vostri concittadini che Parlamento e Governo di questa Italia, ormai libera e sicura di sè, sono orgogliosi di compiere l'ultima gesta del Risorgimento, legati con voi da un vincolo indissolubile di interessi, di forze, d'ideali.

Bevo, Eccellenza, alla vostra salute, alla grandezza, nella pace e nella libertà, dell'Impero britannico, alla vittoria delle armi alleate.

***

Il signor Asquith ha così risposto:

— L'accoglienza ricevuta oggi e le cortesi eloquenti parole di V. E. mi danno la più intima soddisfazione. Vecchio parlamentare anch'io, sono lieto dell'occasione che mi si offre di ricambiare fraterni saluti ai membri del Senato e della Camera dei Deputati.

Le istituzioni parlamentari ebbero origine in Inghilterra, e, dopo molti secoli di esperienza, nonostante tutte le loro imperfezioni, si sono rivelate in ogni paese libero il migliore strumento finora escogitato per interpretare ed attuare efficacemente la volontà nazionale nell'opera del Governo.

Come V. E. ha ricordato, l'amicizia — vorrei meglio dire l'affetto — tra l'Italia e il mio Paese non è di ieri. Io stesso rammento il tempo in cui l'Italia per contingenze storiche, era ancora divisa e gli sforzi dei grandi patrioti di cui V. E. ne ha ricordato i nomi erano rivolti al duplice scopo di cancellare gli ultimi avanzi del dominio straniero e di unire in un sol corpo come da tempo erano uniti di spirito, tutti gli elementi costitutivi della vostra vita nazionale. Non è esagerato affermare che in ogni fase di quella lotta i fattori dell'unità italiana furono sempre accompagnati dal costante interessamento, dalla illimitata simpatia, dalle vive speranze del popolo britannico.

Invero, Eccellenza, per quanto diverse siano state sotto molti aspetti, le vie dello sviluppo dei nostri due Paesi, tuttavia la vita nazionale dei nostri popoli è in gran parte alimentata dalle stesse sorgenti ed animata dallo stesso spirito. Odio alla tirannide, amore alla giustizia, passione per la libertà, senso della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, libertà di pensiero e di parola: queste le idee che si sono affermate, questi i principii politici che trovano applicazione, con pari fervore e convinzione, nella Gran Bretagna e in Italia. Nessuna meraviglia quindi se gli anni decorsi da quando la vostra unità venne finalmente compiuta siano stati anni di continua amicizia tra le due nazioni, amicizia che nessun malinteso e nessun incidente hanno potuto mettere in pericolo anche per un solo momento.

Tali erano i nostri buoni rapporti prima della guerra. Ma oggi che oltre ad essere amici, siamo alleati, troviamo nei nostri sforzi comuni, nei nostri comuni sacrifici, nelle nostre comuni speranze, un nuovo e sempre più intimo legame.

Noi ammiriamo con pari fierezza il valore e la perizia degli eserciti e delle flotte alleate. Ma non è questa una guerra che possa vincersi soltanto con l'accrescere il numero dei combattenti e accumulando munizioni e materiale. Essa richiede l'organizzazione, il coordinamento e la giusta e ponderata concentrazione di tutte le varie risorse degli alleati. Dobbiamo quindi di comune accordo lavorare non solo sui campi di battaglia e sul mare, non solo nell'aria e sotto le acque, ma anche nel campo essenzialissimo dell'industria, dei mezzi di comunicazione, della finanza.

Ed infine io mi domando: Questi sforzi e questi sacrifici potrebbero essere inspirati da una causa più degna? Nessuna causa è più degna di quella della indipendenza degli Stati piccoli e deboli, del rispetto ai trattati e al diritto delle genti, della ferma resistenza al prevalere della forza brutale: in una parola – poichè questi sono tutti mezzi coordinati ad un fine – della libera vita di una libera Europa.

Noi resisteremo e cadremo insieme; e, resistendo come facciamo, conseguiremo una vittoria decisiva e duratura non soltanto per noi stessi, ma per i nostri posteri, per l'avvenire della civiltà, per i più cari e preziosi interessi dell'umanità.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio).

Italia Settentrionale

Venezia, 2. — Ieri ebbe luogo una conferenza tra il Procuratore del Re e l'avvocato fiscale militare i quali stabilirono che per l'articolo 547 del Codice Penale il giudizio circa il delitto alla stazione è di competenza del Tribunale di guerra essendo l'ucciso persona militarizzata ed essendo il delitto stato consumato in una piazzaforte, in zona di guerra. Così il Polami Edoardo ed i suoi tre complici saranno giudicati dal Tribunale di guerra di Venezia.

Torino, 2. — Un'ordinanza del Sindaco, in data odierna, fissa i prezzi massimi del pane e delle farine di grano tenero alla resa 85 % e di granturco nella seguente misura:

Cuneo. 2. — La nostra Camera di Commercio ha tenuto una laboriosissima seduta in cui dopo avere trattato del problema delle esportazioni, del regime doganale e dei futuri trattati di commercio, dell'incetta bovini, dei raccordi telefonici, del solfato di rame, dell'utilizzazione della baia di Vado come porto naturale di massimo interesse per il commercio del Piemonte, dei trasporti marittimi, dell'insegnamento professionale, dei cambi, si è preoccupata della questione dei carboni in relazione ai servizi tramviari ed ha votato, dopo ampia discussione un ordine del giorno esprimendo il voto che il Ministro dei LL. PP. voglia nel più breve tempo aumentare il quantitativo di carbone da assegnarsi alle rispettive aziende tramviarie fino a raggiungere il totale fabbisogno e mantenendo i prezzi in una misura tale che consenta la continuazione dei servizi, se, pur escludendo qualsiasi utile, almeno senza perdita da parte delle ditte esercenti.

Torino, 2. — Sotto la presidenza del sen. Ruffini si è costituita una Commissione di scienziati industriali e tecnici piemontesi per lo studio del problema idroelettrico in tutta la sua complessità.

Italia Centrale

Firenze, 2. — Nella tornata di ieri del Consiglio comunale il Sindaco ricordò con commosse e nobilissime parole i concittadini morti per la patria e i concittadini che con gli ultimi decreti luogotenenziali sono stati insigniti di onorificenze per atti di valore compiuti nella nostra guerra. Poscia l'ass. dell'igiene comm. prof. Padoa, commemorò degnamente il prof. Pietro Grocco.

Carrara, 2. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica che la procedura da seguirsi per le importazioni di marmi italiani nel Regno Unito è stata concordata con il Governo britannico.

Ancona, 2. — Il prefetto grand. uff. Taddei ha pubblicato stamane un decreto che, oltre l'esportazione di grano della provincia di Ancona, vieta anche l'esportazione della farina, salvo eccezionali permessi da concedersi caso per caso dietro motivata domanda alla Prefettura.

— Ieri si è proceduto alla costituzione del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione dei Rappresentanti di Commercio. Sono stati eletti i signori: A. Rossini pres., A. Vivanti vice-pres. V. Barbati segr. R. Mariotti cass., A. Archibugi, A. Guagnatti, S. Zemmit, consiglieri.

Parma, 2. — Nella piena lucidità di mente, è morta quest'oggi nella sua villa di Ficofortile la signora Rosa Mutti di a. 104 largamente compianta perchè tutta dedita alle opere di carità.

Italia Meridionale

Taranto, 2. (Tel). — Iersera terminò a questo Tribunale Militare un processo contro diversi imputati di furto di carbone Cardiff, a danno dell'Amministrazione militare marittima. L'imputazione era aggravata dal fatto che per più notti di seguito essi trafugarono carbone per un valore inapprezzato.

Comparvero anche diversi complici — Era Presidente il cav. Buonvento Avvocato Fiscale: Sottotenente D'Alessandrini; Difesa: Cap. Valente, Ten. Galantino e Laterza, sottoten. Bizzo.

— Il Tribunale condannò gli imputati a diverse pene leggiere, rinviandone tre al Tribunale ordinario.

In memoria del cav. Augusto Roncagli, morto recentemente sono giunte al com. di Ass. Civ. le seguenti offerte:

Società Operaia L. 50. – Credito Italiano L. 50 – Circolo Cacciatori L. 25 – Ass. Mutua L. 50 – Comm. – Carlo Cacace L. 100 – Comm. F. Castellano L. 25 – Avv. G. Vacca L. 20 – Domenico Alemanno L. 20.

Foggia, 2 — La Deputazione prov. riunita per deliberare in merito alla nota questione dell'Acquedotto Pugliese ha votato un o. d. g. nel quale riafferma la necessità che resti applicata la legge Sacchi, e dichiarata la decadenza della Società Ass. It. dell'Acquedotto Pugliese, e chiede che venga dal Governo emesso il decreto reale di decadenza e si proceda alla presa di possesso dell'opera e nel contempo si disponga la prosecuzione dell'opera medesima a cura e responsabilità degli organi governativi.

La stessa Dep. Prov. ha deliberato che l'o. d. g. sia comunicato ai deputati e senatori della Regione, alle rappresentanze delle due Provincie consorelle, al Pres. del Consiglio, al Ministro dei LL. PP., al Consorzio per l'Acquedotto Pugliese e alla Giunta generale.

Salerno, 2 — Oggi al teatro «Verdi» il pubblicista Alberto Bergamini ha commemorato dinanzi a un pubblico elettissimo il sen. Edoardo Talamo.

Fra i presenti si notavano oltre il fratello dell'estinto, on. Roberto, il gen. Alberti, comand. del Corpo di armata di Napoli, il gen. Porpora, il Prefetto comm. Spirito, il sen. Del Carretto, gli on. Perrone, Pellegrino, Porzio, De Nicola, e tutti i consiglieri comunali e provinciali di Salerno, il Sindaco di Salerno con la Giunta al completo, ufficiali dell'esercito e magistrati.

Furono letti gran numero di dispacci di adesione.

Isole

Cagliari, 2. — Nella sala della Clinica Oculistica, da lui stesso fondata, sono state festeggiate le nozze d'argento, quale primario oculista al civico Ospedale, del prof. Roberto Debogus nominato per la circostanza Ufficiale della Corona d'Italia. Presenziarono la cerimonia col pres.-cav. Pernis, tutto il personale ospitaliero scientifico e amministrativo.

— Oggi, ha cessato di vivere, largamente compianto, il padre Palmario, incaricato dell'assistenza religiosa ai prigionieri malati.

Provincia Romana

Tivoli, 2. — Stanotte, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato un incendio nella parte «asciugatoio» della cartiera Praticelli. I vigili e alcuni reparti di truppe riuscirono dopo breve lavoro a circoscrivere l'incendio. I danni sono ingenti.

Tivoli, 2 — Organizzato dal Comitato pro-mobilitazione ha avuto luogo al teatro «Giuseppetti» un riuscitissimo trattenimento a beneficio delle famiglie povere dei richiamati.

Il concerto militare svolse uno scelto programma musicale e Trilussa disse le migliori poesie fra le generali acclamazioni.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Novara. Riso vialone e Ostiglia cinese L. 44.50 a 46.50 – nostrano (ostiglia, ostigione), 42.50 a 46 – ranghino 40 a 41.50 – lencino ed affini 40 a 41.50 – originario (nelle varie specie) 37 a 38.50 al quint.

Meliga 27 a 28 – fagiuoli 40 a 41 – dell'occhio 40 a 41 – lupini 24 a 26.50 al quint.

Borgomanero. — Frumento L. 37 a 40 – segale 22 a 23 – meliga 26 a 29 – riso 43 a 44 – avena 26 a 30 – fagiuoli 26 a 27 – patate 7.50 a 10 al quint.

Pisa. — Frumento maremmano 40 – avena id. morella 23 – frumentone 29 – al quint. in partita fuori dazio.

Fagiuoli bianchi L. 34.25 – tondini 32.85 – detti coll'occhio 43.80 all'ettol.

Farine.

Pontedera. — Farina marca B. (tipo unico) L. 54.50 – semola L. 22 al quint.

Montepulciano. — Farina di frumento marca B. L. 44 a 65.

Reggio Emilia. — Semolino marca SS L. 65 a 70 – fiore 62 a 65 – di frumentone stacciata 36 a 40 – crusca 21.00 a 22.60 al quint.

Cuneo. — Farina tipo unico fornita dal Consorzio Agr. Prov. L. 54 al quint.

Udine. — Farina di frumento extra per dolci e paste L. 61 – tipo ministeriale 54.

Bestiame.

Alba. — Buoi L. 15 – vitelli da macello 162.90 – maiali 163 – agnelli 133 al quint.

Forlì. — Buoi (a peso morto) L. 290 a 315 – vacche id. 280 a 300 – vitelli (a peso vivo) 250 a 270 al quint.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. n. 8 a L. 161 – 2ª n. 9 a 150 al quint.

Vitelli grassi 1ª qual. L. 158 – 2ª 140 – 3ª 140 al quint.

Giovenchi grasse 1ª qual. L. 130 – 2ª 101 al quint.

Verona. — Buoi: 1ª qual. 150 a 160 – 2ª da 125 a 156 – da 110 a 120 — vacche e tori; vacche 1ª qual. 135 a 146 – 2ª a 115 a 125 – 3ª da 80 a 90 – tori 1ª qual. 120 a 130 – 2ª da 90 a 100 vitelli da latte 140 a 160 – castrati 90 a 100 al quint. a peso vivo.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salami.

Iesi. — Burro L. 3,90 al chilog.

Piacenza. — Burro L. 3,70 a 3,80 lardo 2,40 a 2,80 al chilog.

Formaggio Emmenthal piacentino L. 2,60 a 2,65 – grana di stagione 2,40 a 2,45 al chilog.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 3,70 a 3,80 – 2ª a 3,50 a 3,60 al chilogramma.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 3,70 – lardo 2 al chilog.

Formaggio di vacca duro L. 2,50 al chilogr.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 51 a 54 – (144,63 a 153,14 i 100 chilog), sego di bue buono da scell. 49,5 a 52,6 per cwt (140,36 a 148,89), id. mixed 47 a 50,5 per cwt (133,27 a 143,21).

Parigi. — Sego indigeno r. 49 ½ si quota fr. 128 i 100 chilog.

Tendenza ferma.

Nuova York. — Si quota: Sego speciale in tierces 10 cents la libbra (131,87 i 100 chilog.); Hogheads 9 3/4 cents la libbra (128,40 i 100 chilog).

Vini

Firenze. — Vino rosso comune vecchio del 1914 L. 90 a 100 – del 1915 1ª qualità da 80 a 90, – 2ª da 70 a 80, 3ª da 55 a 65; bianco secco da 65 a 85 all'ettol.

Aceto di vino L. 28 a 34 all'ettol.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 772 a 75 – Sorbara 70 a 72 – altri lambruschi 68 a 70, – da pasto 1ª qualità 65 a 70 – 2ª 58 a 62 all'ettol.

S. Damiano d'Asti. — Barbera L. 100 a 110 – comune da pasto 90 a 98 all'ettol.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 76 a 78 – 2ª 70 a 72 all'ettol al tonimento all'ingrosso.

Olii e semi oleosi.

Bari. — Olii nuovi frustati L. 215 – extra 230 – sopraffini 205 – fini 195 – mezzofini 205 – mangiabili 185 a 190 al quint.

Cosenza. — Olio L. 250 a 260 all'ettolitro.

Genova. — Olio d'oliva. Riviera Ponente nuova fino L. 210 a 215 – superiore extra 225 a 230 – Ponente 200 a 210 – Bari: extra 230 a 235 – finissimo 225 a 230 – Bitonto extra vecchio 235 a 240 –, Molfetta extra 225 a 230 – finissimo 220 a 225 – mangiabile L. 200 a 205 – Sicilia: fino 220 – mangiabile 215 – Calabria: extra 225 a 230 – finissimo 220 – mangiabile 205 – Toscana: fino 230 – mangiabile 220 – Abruzzi 215 – olio di oliva da ardere giallo lampante 165 a 175 – al solfuro 130 per 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 12 – paglia 8.50 al quint.

Modena. — Fieno maggengo L. 16.50 a 17 – agostano 15 a 15.50 – terzuolo 14.50 a 15 – medica fienata 16 a 16.50 – 2º e 3º taglio 12.50 a 13.50 – prati nat. asciutti 12.50 a 13 – prati vallivi 12 a 12.50 – paglia di frumento 8 a 8.50 – di riso 7 a 7.50 – strame di frumento 9 a 9.50 – vallivo 6.50 a 7 – al quint.

Tortona. — Fieno maggengo L. 13.50 a 13.50 – agostano 12 a 13 – terzuolo 11 a 12.50 – paglia 7 a 7.50 al quint.

Seme trifoglio L. 130 a 150 – medica 180 a 190 a quint.

Sardegna. — Campidano rossi da L. 75 a 80 l'ettolitro; id. bianchi a L. 5 il grado ettolitro.

***

Il germogliamento delle viti si è iniziato, favorito dal bel tempo, nella Puglie, la Sicilia, e, generalmente, in tutte le località di marina ed in quelle interne meglio esposte.

Drammi di terra e di mare

COLLISIONE TRA UN PIROSCAFO ED UN VELIERO.

Golfo Aranci, 2. — La notte scorsa, durante una forte tempesta, il piroscafo *Derna* aveva una collisione col veliero *Domenico Micurocca*.

L'equipaggio rimase salvo.

Il veliero rimorchiato dal *Portoferraio*, fu trasportato al nostro porto.

NOTE AGRARIE

IL PREZZO DEI VINI IN ITALIA.

Ecco le notizie più recenti della Dir. Gen. di Agricoltura, sul commercio dei vini in Italia:

Le condizioni del commercio sono restate generalmente immutate. Gli affari, difatti, sono stati ovunque, molto scarsi, malgrado che, su alcuni mercati, si sia notata una maggiore attività di richiesta.

E' stata pure attiva l'importazione in Puglia e in Toscana di vini di altre località, come pure l'esportazione da queste regioni e dalla Sicilia per i mercati della zona di guerra.

I prezzi non hanno subìto sensibili variazioni ed hanno oscillato fra i seguenti limiti.

Piemonte. — Vino rosso da pasto da L. 80 a 100; Barbera da L. 100 a 120; Moscati da L. 110 a 115 l'ettolitro.

Emilia. — Modena Lambruschi da L. 68 a 78; id. rossi comuni da L. 58 a 70 l'ettolitro; Ravenna da L. 6 a 6.50 il grado ettolitro.

Marche. — Vini comuni da L. 60 a 80 l'ettolitro.

Toscana. — Vini superiori di collina da L. 90 a 105; vini comuni di pianura e di colle da L. 70 a 80; Seme Spagna selezionato da L. 280 a 360 – 2ª qualità 150 a 200 – trifoglio selezionato 150 a 160 – 2ª qualità 90 a 115 al quint.; vini bianchi aretini da L. 65 a 70; Vini d'Isabella da L. 55 a 65 l'ettolitro.

Puglie. — Vini rossi da L. 5.80 a L. 7 il grado ettolitro.

Sicilia. — Riposto Rossi a circa L. 6 il grado ettolitro; Vittoria cerasuoli da L. 68 a 75 l'ettolitro.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

XXVII Concerto orchestrale

Chiusura della stagione.

Dopo ogni numero del programma, ieri un pubblico numerosissimo fece ovazioni calorose a Bernardino Molinari; alla fine del concerto gli improvvisò anzi una vera ovazione. Questa manifestazione di plauso deve esser riuscita gradita al giovane e valente musicista, poichè essa sta a significare come fra noi venga apprezzata la sua opera attiva e feconda a favore della nobile iniziativa dei concerti sinfonici.

Opera preziosa, se contenuta — come nella stagione ora decorsa — malgrado le difficoltà del momento, entro limiti ragionevoli, e non assegnando — come sembrava volesse farsi, con esito tanto infelice l'anno scorso — quasi esclusivamente al direttore stabile dell'*Augusteo* la direzione della maggiore parte dei concerti. Nel complesso la stagione sinfonica di quest'anno è riuscita interessante ed istruttiva: i risultati sarebbero certo stati migliori sotto ogni riguardo, se non si fosse voluto insistere troppo lungamente — all'inizio — nell'ingiustificata e barbarica esclusione della musica dei più grandi sinfonisti, di Beethoven soprattutto, e anche di Wagner. Così pure nella formazione dei programmi si è troppo poco curata la varietà: ed è giustamente apparso eccessivo formare taluni programmi esclusivamente di musica modernissima; con eccessiva larghezza altresì di musica russa, non solo in quanto essa ha di più bello e di significativo, e che per forma materia copiosissima. Non furono così giustificate alcune inclusioni, e tanto meno talune ostinate ripetizioni, nel che non andò esente da me neppure lo stesso Toscanini, di cui tuttavia i primi due concerti segnarono il clou della stagione.

Venendo ormai al concerto di ieri, il Molinari aveva composto un programma interessantissimo.

Fu eseguita la 3ª sinfonia in *do min.* di Saint-Saëns, per orchestra e organo, strumentata con ogni eleganza, ricolma di geniali effetti di sonorità: piena di sapiente perizia. Il materiale melodico è poco originale, ma sopra tutto la 1ª parte (la sinfonia consta di due parti), e di questa in special modo l'*adagio*, è composizione di simpatico andamento e di facile presa sul pubblico. Sedeva al piano con il consueto valore il m. Traversi.

Chiuse la 1ª parte del concerto la replica della *Damoiselle élue* di Debussy, che, senza suscitare grande entusiasmo — è apparsa come la prima volta del resto opera fredda e piuttosto scialba — ebbe liete accoglienze: speciali applausi furono diretti alle due soliste signorina Pia Mancia, soprano, e signora Livia Magnaini, mezzo soprano.

La massima attesa nel concerto di ieri era però riservata alla prima esecuzione del *Prologo dei Pirenei* di Pedrell.

Filippo Pedrell, nato a Tolosa nel 1841, è senza dubbio il più autorevole rappresentante dell'arte musicale spagnola, ed invero è stato opportunissimo farlo conoscere anche fra noi attraverso ad una delle più significative sue opere, il *Prologo dei Pirenei*, grandiosa creazione lirica in 3 quadri, destinata a celebrare le gesta eroiche della antica Spagna (la scena si svolge nel secolo XII).

La parte più estesa del prologo, anche musicalmente, è riservata alla esecuzione vocale ed affidata al *Bardo dei Pirenei*. Pieno di squisita e intima significazione sono altresì i *Cori*, quello dei monaci, la *Corte d'amore*, il coro generale. Il Pedrell è un fervente seguace dei principi estetici wagneriani sulla concezione del melodramma: ma la sua ispirazione si rivela e si afferma prettamente latina.

Il Bardo narra le glorie della patria, sottolineate da un tenue, delicato ricamo orchestrale: segue il coro dei monaci, che cantano sommessamente una pura armonia: riprende il suo racconto il Bardo ed alla evocazione da lui fatta dei trovatori, risponde il coro bellissimo, di voci di donne, della *Corte d'amore*. Prosegue il Bardo la sua narrazione, intramezzata dagli osanna del coro, mentre in orchestra si presenta e si sviluppa la squillante fanfara dei Pirenei. Se Bardo invoca un regno di virtù, di giustizia, di pace: egli incita alla gioia, alla esultanza: il coro intona il «Mottetto del sabato di gloria», mentre l'orchestra in una perorazione grandiosa, raggiungendo effetti di vasta sonorità, conclude trionfalmente il magnifico brano musicale.

L'esecuzione apparve ieri lodevolissima: il baritono Crabbè, officiato all'ultimo momento a sostenere la grave parte del *Bardo*, si fece molto onore, e fu apprezzatissimo come cantante e come dicitore; assai bene anche il soprano signorina Elvira Sabatini ed il coro — sicuro e intonato — egregiamente concertato dal m. Casolari.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del Molinari, che ha presieduto alla intera esecuzione con vero intelletto d'amore. Se fosse possibile una auspicata replica, potrebbesi però al Molinari raccomandare di curare un maggior risalto, ottenendo anche una maggiore intensità di suono della parte orchestrale durante il primo racconto del Bardo; nel finale sarebbe del pari opportuna una migliore preparazione del grandioso crescendo, tenendo un tempo meno stretto, dato anche il solenne andamento del periodo musicale.

Il *Prologo dei Pirenei*, gustatissimo, fu entusiasticamente applaudito.

UN MONUMENTO AL FILOTESIO.

Sui pittoreschi colli di Amatrice patria di quel geniale ed insigne artista del 500, è stato collocato il grandioso monumento a Nicola Filotesio, scultore, pittore ed architetto che dal Vasari fu chiamato il Michelangelo degli Abruzzi.

Le sue migliori opere sono conservate in Ascoli Piceno, dove il Filotesio studiò ed operò con rara; anzi rarissima fecondità.

Il monumento si compone della grande statua in bronzo dell'artista, di tre figure in marmo: Scultura, Pittura e Architettura, corredate, diremo così, dei tre stemmi in bronzo delle tre città: Aquila, Ascoli-Piceno, e Amatrice.

Il monumento, che nel suo assieme imponente ed artisticamente è un'opera ammirevole, sarà inaugurato solennemente al più presto possibile. Esso è stato eseguito dall'operoso e geniale prof. Sindoni comm. Turillo, autore di altri pregevoli lavori eseguiti in Italia ed anche per l'estero.

Hanno onorato di loro visita lo studio del Sindoni S.M. il Re, S.M. la Regina Madre, alcuni Ministri nostri ed esteri e molti artisti, tra i quali lo scultore francese Rodin e lo spagnuolo Villegas, i quali ebbero tutti parole di vivo elogio per l'instancabile autore.

SPORTS

VEDI 4ª PAGINA

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 3 Aprile — S. Riccardo

Leva il sole alle 5,03 — Tramonta alle 6.35

Leva la luna alle 5.45 m. — Tramonta alle 7.54 s.

L'Ave Maria suona alle 7.

Sciarada.

Dolce il *primo* e l'*altro* ao.
E l'*intero* mio i suoi di
Sventurato terminò
Col tizzon che incenerì,
L'implacabile furor
Di materno, irato cor.

Spiegazione del gioco precedente:
Di – a – letto — DIALETTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

GENOVA - R. PREFETTURA - 4 Aprile - Costruzione Centrale Telefonica in Sampierdarena – L. 317.070.

CAMPOBASSO - R. PREFETTURA - 5 Aprile - Completamento 2º tronco della provinciale n. 79 da Lembrano a Castelpizzuto. L. 88.090.

ROMA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 6 Aprile - Fornitura formaggi ed altri latticini pel manicomio di Santa Maria della Pietà così divisi:

1º lotto, per Roma: - Caciocavallo 1ª qualità (stagionato) Kg. 6000 a L. 2,60 L. 10400. - Fontina romana kg. 1600 a L. 2,40 L. 4002. - Provolone n. 2600 a L. 0,10 L. 260. - Caciotta di latte di vacca kg. 600 a L. 2,37 L. 1422. - Burro kg. [illegible] a L. [illegible] L. [illegible] Totale L. 16890.80.

2º lotto, per Ceccano: - Caciocavallo stagionato 1ª qualità kg. 1800 a L. 2.60 L. 4000 - Fontina romana kg. [illegible] a L. 2,40 L. 1200. - Caciotta di latte di vacca kg. 500 a L. 2,36 L. 1178. - Provolone n. 200 a L. 0,10 L. 20. - Burro kg. 40 a L. 3,60 L. 144. - Totale L. [illegible]

3º lotto, per Roma: - Caciotta fresca salata kg. 2200 a L. 2,30 L. [illegible]. - Ricotta kg. 250 a L. 1,40, L. [illegible] - Totale L. 6120.

4º lotto, per Ceccano: - Caciotta fresca salata kg. [illegible] a L. 2,14 L. 1070. -

5º lotto, per Roma: - Pecorino romano vecchio kg. 1000 a L. 2,50 L. 2500. - Id. id. fresco kg. 800 a L. 2,70 L. 2160. - Totale L. 4660.

6º lotto, per Ceccano: - Pecorino romano vecchio kg. 1000 a L. 2,72 L. 2004 - Id. id. fresco kg. 700 a L. 2,58 L. 1806. - Totale L. [illegible]

REGGIO CALABRIA - MUNICIPIO - 6 Aprile - Sistemazione via Nuova L. 105 mila.

GROSSETO - R. PREFETTURA - 10 Aprile - Apertura dei canali nei centri secondari del Padule dell'Alberese denominato Vecchio schiantore, Paduline e Barbiente - L. 62.400.

BRIGA MARITTIMA - MUNICIPIO - 6 Aprile - Vendita seguente tagli di boschi:

Lotto 1º - Ubacco della Costa Larici 390, mc. 219,601 a L. 14,16 il mc. — Ponente Abeti 186, mc. 104,609 a L. 17,24 il mc. — Ponte Pini 1279, mc. 742,481 a L. 10,22 il mc. — Prezzo d'incanto complessivo del lotto 1º L. 18 828,28.

Lotto 2º Affalo - Ciastrello e Grimaldi: Larici 483, mc. 796,589 a L. 14,14 il mc. — Affalo-Ciastrello e Grimaldi: Abeti 2347, mc. 2340,486 a L. 11,44 il mc. — Affalo-Ciastrello e Grimaldi: Pini mc. 578,524 a L. 9,48 il mc. — Prezzo d'incanto del lotto 2º L. 74 090,48

FIRENZE - INTENDENZA DI FINANZA - 20 Aprile - Conferimento rivendita privativa in Prato, Santo Piamontino Reggello, Troiosio-Radicondoli e Firenze 128.

CASERTA - MUNICIPIO - 8 Aprile - Costruzione edificio ad uso ufficio postelegrafico L. 141.300.

CIANCIANA - MUNICIPIO - 7 Aprile - Appalto dazio consumo. Quinquennio 1916-1920 L. 17 mila annue.

Lotta di redenzione

ROMANZO

DI

SCIPIONE FRASCHETTI

«Questa sera ho voluto rivedervi, ma non posso trattenermi a lungo. Ricevo verso la mezzanotte i miei invitati... Son venuta per ballare con voi un pochino, poi me ne ritorno via...

La Mora — come del resto tutti quelli che escono dalla mala vita — avea, come dice Emilio Augier, la nostalgia del fango.

Essa viveva ora nel lusso, aveva giovani ed eleganti ammiratori, ma quella società, sebbene equivoca, non le bastava. Il vecchio ambiente, nel quale era nata e cresciuta, l'attraeva.

— Vediamo! disse allegramente togliendosi la pelliccia e scoprendo così un elegante abito di seta. Chi è che mi farà ballare?

— Io!... Io!... dissero parecchie voci.

E quasi tutti gli uomini le si affollarono attorno.

La ragazza si difese sorridendo.

— Largo! esclamò. Non posso mica ballare con tutti! ... Tornerò, non dubitate. Per questa sera scelgo Alfredo.

E passando il suo sotto il braccio di un robusto giovinotto che la guardava con tristezza, soggiunse:

— Tu eri l'amico intimo di Romoletto !...

— E lo sono ancora.

— Hai ragione! mormorò essa abbassando il capo.

— Povero Romoletto! disse il giovinotto, conducendo la Mora in mezzo alla sala per allontanarsi dal gruppo di persone che li attorniavano.

Presero posto in una specie di quadriglia e mentre attendevano che incominciasse il ballo, perchè le altre coppie prendevano posto rumorosamente, Alfredo le disse:

— Ieri ho visto Romoletto.

— Ah! esclamò la Mora quasi indifferentemente e lisciandosi i capelli per accomodarli. E che cosa ti ha detto ?

— Mi ha detto che aveva fatto di tutto per salvarti, per farti assolvere...

— Sì. Mi pare che non abbia fatto che il suo dovere !...

— Tu non l'amavi dunque ?

— Io ? Sicuro! Mi avete mai sentito dirne male?

— Ma all'udienza ? ... Durante il processo ?...

La Mora si turbò alquanto sotto lo sguardo severo del giovane.

— Non fu mia colpa! balbettò: fu l'avvocato che mi obbligò a dire quello che dissi.

— Tu sei stata la causa della sua condanna!

— Sì... ma se io fui assoluta Romoletto non può averla con me. Lui sa bene che io non penso male di lui!... E' un buon giovinotto!

L'amico di Romoletto si morse le labbra.

Egli credeva di trovare un cuore riconoscente e non trovava che indifferenza ed oblio.

Quella donna che aveva reso il suo fidanzato un omicida, che lo aveva aiutato nel delitto, aveva tutto dimenticato.

La Mora, dicendo di aver amato Romoletto, non mentiva: soltanto il suo amore non aveva sede nel cuore, ma nel cervello, mentre lo affermava.

Partito l'innamorato, svaniva l'amore che sentiva per lui.

Al ballo, sei mesi dopo il suo fidanzamento, essa aveva tutto obliato, anzi si stupiva di essersi compromessa in quel modo per un uomo che era condannato.

— Quanto è accaduto ha dovuto darti dispiacere, soggiungeva l'amico. Tu devi avere come del piombo nella testa !...

— E perchè ?

— Ma quel che è accaduto non ti ha colpita ?... Non ti ha afflitta ?...

— Affatto !

— Come ?

— Che bestia che sei!... Anzi mi ha lanciata !... Tu vedi – esclamò accennando con un gesto il suo elegante abito di seta ed i suoi gioielli – che a questo processo devo la mia fortuna; senza di questo ancora mi logorerei la vita per vivere. Vieni a trovarmi: vedrai. Ho domestici... saloni. In fondo so che quell'inglese ha fatto tutto ciò per aprire una casa da giuoco, che gli servivano delle donne per richiamo e che di me non gliene importa un fico secco... Ma che fa? Ho approfittato della buona fortuna senza disturbo alcuno!

— E dove abiti?

— Al Macao... un bellissimo villino. Vuoi venire a vederlo questa sera?

Alfredo stette alcuni secondi sopra pensiero poi, vinto dalla curiosità disse:

— Sì! E come ti fai chiamare?

— Oh! mi ha dato un nome superbo!... Baronessa della Penna!

— Niente dimeno! disse ridendo Alfredo.

— Al posto!... Al posto!... urlava un individuo dai capelli rossi che fungeva da direttore in quella orribile sala.

Il ballo incominciò: la Mora avea una specie di prestigio là dentro. Le sue mosse agiate suscitarono gli applausi ed alla fine del ballo venne portata in trionfo fino alla vettura, nella quale salì con Alfredo gridando al cocchiere:

— A casa! .

— Povero Romoletto! mormorarono alcune delle spettatrici. E' già dimenticato!

Alfredo le udì.

— Per fortuna! pensò.

La vettura partì rapidamente.

CAPITOLO III.

Il villino ove abitava la Mora era situato in una delle nuove vie che circondano piazza Indipendenza.

Era stato preso in affitto già mobiliato da quell'individuo che la ragazza riteneva per un inglese.

Il lusso dell'appartamento avea tutto il pessimo gusto dei quartieri mobiliati poichè solo i mercanti di mobili di occasione affittano di solito il mobilio per tali appartamenti.

Niente di più stravagante per epoca, per colori per varietà.

Il sedicente inglese non era che un furbo speculatore che avea preso in affitto il villino per farne una casa clandestina di giuoco, nella quale ogni sera radunava provinciali ingenui, e figli di famiglia, attirati anche dalla fama tristemente celebre, sebbene momentanea, della fidanzata dell'assassino di Ponte Garibaldi.

Triste, morbosa curiosità del pubblico!

Lo speculatore non avea di inglese che il nome: era un napoletano del rione di Santa Lucia, certo Guglielmo Petrone.

Avea incominciato col cantare nei caffè concerto avea tentato la fortuna girando il mondo ed in seguito ad un suo viaggio in America ed in Inghilterra si era trasformato in lord William.

Al momento in cui la Mora e l'amico di Romoletto giunsero al villino, lord William faceva gli onori di casa agli invitati con perfetta correttezza.

Vedendo la sedicente baronessa Della Penna in compagnia, aggrottò le sopracciglia: si avvicinò a lei a voce bassa le domandò:

— Chi è quell'individuo?

— Un mio vecchio amico!...

— Avete fatto male a condurlo qui di sera. Avreste potuto riceverlo di giorno.

— Ah! i nostri patti non sono questi. Io sono libera di fare quel che mi pare e piace!

— Allora avreste dovuto dirgli di vestirsi in un modo più conveniente...

Infatti, mentre lord William era in *frack* e gli invitati tutt'al più in *smoking*, Alfredo indossava una giacca molto borghese.

— Io non ci bado — disse la Mora.

— Ma io sì!...

— Eh! andate al diavolo coi vostri vestiti! Vi ho detto e vi ripeto che voglio fare quel che mi piace!... Perchè ora sono ricca, e sembro di essere, vorreste che rinnegassi le mie antiche conoscenze? Io non guardo come vanno vestite le persone alle quali voglio bene!... Se non vi va, tanto peggio!

(Continua)

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO, 2 Aprile 1916.

Bollettino n. 312.

Nella giornata del 31 azioni varie delle artiglierie in valle Giudicaria, nella zona di Rovereto e nell'Alto Astico.

— Continuano movimenti di treni e di carreggi alla testata di Valle Sugana.

— Nell'aspra zona del Cristallo (Alto Rienz) la notte sull'1, un nostro riparto con ardito movimento aggirante per alpestri sentieri riusciva a tergo delle posizioni nemiche sul Rauchkofl. Con brillante attacco conquistava tre *blockhaus* nemici, prendendo 31 prigionieri, dei quali un ufficiale e materiali da guerra.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, attività delle artiglierie.

— Sul Carso, la notte sull'1, fu respinto un nuovo tentativo dell'avversario contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Selz. Nel pomeriggio di ieri i nostri, con risoluto sbalzo offensivo, ampliavano l'occupazione, espugnando un altro trinceramento.

— Presso Aquileia le nostre batterie contro aerei abbattevano un biplano nemico, facendo prigionieri i due ufficiali aviatori.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Basilea**, 2. Si ha da Berlino: comunicato ufficiale): Presso Fay, a sud della Somme, un attacco pronunciato dopo una breve preparazione di artiglieria ha potuto svilupparsi in seguito al nostro fuoco. I francesi hanno bombardato Bethinville ad est di Reims. Per completare la presa delle posizioni occupate il 30 marzo le trincee francesi a nord-est di Haucourt furono sbarrate dal nemico su una estensione di circa mille metri.

— Sulla riva orientale della Mosa le nostre truppe, dopo un'accurata preparazione, si impadronirono il 31 marzo delle posizioni nemiche di fianco e di difesa a nord-ovest e ad ovest del villaggio di Vaux. Il fuoco dei francesi avendo raggiunto in questo settore stamane all'alba la massima violenza si produsse un atteso contrattacco che fallì sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e di tiri di sbarramento della nostra artiglieria. Nell'attacco del 31 marzo facemmo prigionieri 11 ufficiali e 720 soldati e prendemmo cinque mitragliatrici.

— L'attività degli aviatori fu grandissima dalle due parti. Numerosi combattimenti aerei ci furono favorevoli. Quattro aeroplani nemici furono abbattuti al di là del nostro fronte. Presso Hoolebeck (a nord-ovest di Werwich) un biplano inglese fu fatto discendere. Le persone che lo occupavano furono fatte prigioniere. I nostri cannoni di difesa a sud-ovest di Lens abbatterono inoltre un aeroplano nemico che cadde in fiamme.

— Le località di Dombaste in Argonne (ad ovest di Verdun) ove si trovano numerose truppe e il campo di aviazione di Fontaine (est di Belfort) furono abbondantemente bombardate.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 2. — (Comunicato ufficiale delle ore 15): All'ovest della Mosa bombardamento abbastanza violento delle nostre posizioni del bosco di Avocourt senza azione di fanteria. All'est della Mosa notte calma. Il nemico non ha fatto nella regione di Douaumont-Vaux alcun nuovo tentativo. Debole attività di artiglieria in Woevre.

— Nessun avvenimento da segnalare durante la notte sull'insieme del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 2. — Comunicato uff. del 1° sulle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale:

— Ieri considerevole attività aerea da ambo le parti.

— L'artiglieria tedesca ha manifestato oggi attività sul fronte tra Souchez e la ridotta «Hohenzollern».

— Abbiamo risposto al bombardamento delle posizioni tedesche. Nei dintorni di Ypres l'artiglieria tedesca ha effettuato ieri un attivo cannoneggiamento di fronte a Fricourt e presso le cave e la ridotta di «Hohenzollern». I tedeschi hanno fatto esplodere una mina che ha prodotto pochi danni nelle nostre trincee.

— Ieri vi è stato un violento bombardamento dalle due parti nei dintorni di Saint Eloi. I tedeschi hanno effettuato contro le nostre nuove posizioni tre attacchi e colpi di granate che sono stati respinti.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 1. — (Comun. dello Stato Maggiore belga):

Reciproche azioni di artiglieria nelle regioni di Forvyse, Oostkerke e a sud di Dixmud.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Basilea**, 2. Si ha da Berlino (Comunicato ufficiale): Situazione generalmente invariata. Sul fronte di Baranovich attività più viva che precedentemente.

— Sul fronte balcanico nessun avvenimento di particolare importanza.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Basilea**, 2. Si ha da Vienna (Comunicato ufficiale): Sui fronti russo e sud orientale nessun [illegible]

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 1 — (Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

— *Fronte occidentale* — I tedeschi hanno continuato a bombardare la testa di ponte di Ikskul e ne hanno intrapreso l'attacco ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella stessa regione l'inondazione aveva costretto il nemico a salire sui parapetti delle trincee ma il nostro fuoco di artiglieria lo ha obbligato a rientrare nelle trincee stesse. Una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano tedesco che volteggiava sopra le nostre posizioni a sud di Lievenhoff; l'apparecchio ha subìto pochi danni; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

— Sulla fronte di Dvinsk duello di artiglieria e di fucileria. Il ghiaccio sulla Dvina ha cominciato a fondersi. A sud della regione di Dvinsk la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo un treno nemico alla stazione di Tourmont nonchè elementi nemici che rilevavano un posto presso il villaggio di Mechkele, a nord della borgata di Vidzy. I tedeschi sono fuggiti. Sulla fronte Vidzy-lago di Narotch vi è stato qua e là un vivo cannoneggiamento. A sud fino alla regione di Polessia, vi è stato in alcuni punti un vivo scambio di fuoco.

— Nella regione a sud-est di Kolki il nemico ha abbandonato la prima linea delle trincee ed ha ripiegato sulla seconda. A sud della borgata di Olyka il nemico si è impadronito per un istante della quota che gli avevano recentemente tolta i nostri esploratori; ma ben presto un contrattacco dei nostri elementi lo ha nuovamente sloggiato.

— Durante uno degli attacchi respinti ieri sul medio Stryps abbiamo fatto 71 prigionieri e raccolto molti fucili.

— Nel Mar Nero il 30 marzo alle 3 del mattino, il vapore *Portugal*, nave ospedale franco-russa, che si trovava presso Ofi, nella parte orientale dell'Anatolia e che era stato inviato colà per imbarcare feriti, fu attaccato da un sottomarino tedesco e saltò in aria. In seguito ad un secondo siluro che colpì la macchina, la nave affondò in meno di un minuto. Undici su ventisei suore di carità furono salvate dalle scialuppe e dai cutters che accompagnavano il *Portugal*. Mancano il delegato della Croce Rossa conte Tatistcheff, il dott. Pankrishef-Tikhmanova, la suora superiora baronessa Meyendorff, quattordici suore di carità cinquanta uomini dell'equipaggio e i sanitari russi e ventinove uomini d'equipaggio francesi. Si trovavano a bordo 273 persone di cui 158 sono state salvate. Il Governo turco aveva riconosciuto il *Portugal* come nave ospedale e questa era stata dipinta coi colori stabiliti. L'attacco fu operato di pieno giorno. Il sottomarino girò intorno al vapore e tirò contro di esso a bruciapelo.

Questa azione infame, inutile dal punto di vista militare, suscita indignazione e prova di nuovo che la pace con un nemico che viola in modo [illegible] le leggi divine ed umane è impossibile prima della sua completa distruzione.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

Fronte del Caucaso — Nella regione di Mouch, dopo un combattimento presso il convento di Sourbeah Perik, i nostri elementi inseguito il nemico hanno fatto irruzione a Mahbouban e, malgrado l'ostinata resistenza, hanno sloggiato i turchi da quella località.

Vedi 5. pagina

Banche e Società

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

Cap. nom. L. 26.250.000 – Versato L. 22.500.000

All'assemblea generale, presieduta dal comm. Marco Besso, pres. della Società, erano presenti o rappresentate 14.000 azioni ed assistevano tutti i membri del Consiglio, meno il senatore Esterle e il comm. Bondi.

Il Segr. del Consiglio comm. Clemente Maraini da lettura della seguente Relazione.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Per la prima volta abbiamo il piacere di riunirvi in questa nuova Sede, che ci auguriamo possa sempre vedere arridere alla nostra Società una prospera fortuna. Nel sottoporre alla vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 1915 ci facciamo un dovere di riferirvi brevemente intorno alle principali tra le cifre che lo compongono.

ATTIVO

Nel 1915 non vi sono stati movimenti notevoli nel Capitolo dei **Beni Stabili**; da una parte si ebbe il completamento di uno stabile in via dei Gracchi con una nuova costruzione su terreno di nostra proprietà; la erogazione delle somme spese nello scorso esercizio per la costruzione del palazzo di nostra residenza, ed altri restauri in corso intesi a migliorare sempre più la consistenza del vostro patrimonio immobiliare; dall'altra parte la vendita di un fondo rustico in provincia di Lecce, e di limitati appezzamenti di terreno in Roma. Tutto ciò nel complesso ha dato luogo ad un aumento di L. 498.451,18 in questo capitolo.

Non abbiamo attualmente in corso lavori edilizi importanti, nè crediamo conveniente iniziarne per ora, stante l'elevato costo dei materiali. Ma abbiamo ferma fiducia che, superata vittoriosamente la guerra e raggiunto il compimento delle aspirazioni nazionali, i valori economici ritorneranno ai livelli ordinari e potremo allora riprendere con rinnovato vigore lo svolgimento di ogni attività sociale.

Le diminuzioni nei capitoli **Annualità, Delegazioni e Mutui**, che sommate complessivamente ascendono a L. 94.858,96, sono dovute alla graduale liquidazione di questi conti, non essendosene nell'anno acceso alcuno di nuovo. I **Conti garantiti** ed i **Conti correnti** presentano una diminuzione in confronto al passato Esercizio; vi corrisponde però un aumento di poco superiore nel **Conto effetti in portafoglio**, avendo trasformato in crediti cambiari parte dei nostri crediti verso quelle Società con le quali siamo in stretti rapporti di affari.

L'aumento che trovate nei **Valori di proprietà** è essenzialmente dovuto alla sottoscrizione cui abbiamo partecipato per l'aumento del capitale della Società dell'Elettrocarbonium che ha accresciuto proficuamente il proprio lavoro: essendo rimaste pressochè invariate le interessenze che abbiamo da tempo nelle altre Società.

Abbiamo il piacere d'informarvi che sono in generale soddisfacenti le condizioni in cui si svolgono queste Società, salvo la Società Marmifera Nord Carrara la quale ha risentito delle difficili condizioni internazionali. La chiusura dei principali mercati stranieri, l'aumento del costo di produzione, le difficoltà dei trasporti e la deficienza di mano d'opera hanno reso necessario di ridurre al minimo la produzione. Passato il periodo difficile che attraversiamo, ed ottenuto che sia il completamento della Ferrovia Aulla-Lucca, che dovrebbe ritenersi assicurato per la legge che fu recentemente presentata al Parlamento, confidiamo la migliore sorte per quella Società. Ed acciocchè, per metterla a suo tempo in grado di lavorare proficuamente, si debba riorganizzarla e forse procedere ad una riduzione del capitale, ciò non potrà in verun modo ripercuotersi sul vostro conto profitti e perdite, perchè a questo non concorrono affatto i capitali attualmente da voi investiti nella Società Marmifera; e fronteggiare la svalutazione e cui in quella riorganizzazione dovessimo andare incontro potremmo valerci del largo fondo di riserva che abbiamo al passivo del bilancio.

Nelle **Imprese, Appalti e Partecipazioni** rileverete una diminuzione in confronto al precedente esercizio: diminuzione che pel 1915 è stata di L. 461.283,12, in parte dovuta ad eccedenze d'incassi, anche come conseguenza di una transazione fatta col Comune di Napoli di una antica vertenza per l'appalto del Maschio Angioino.

Gli altri capitoli dell'Attivo non richiedono speciali illustrazioni.

PASSIVO

La riserva ordinaria raggiungeva al 31 Dicembre 1915 la somma di L. 1.380.568,56 essendo aumentata per le assegnazioni statuarie di L. 75.382,94 in confronto al precedente esercizio.

Troverete poi, riunito in un solo conto «**Riserva per sopravvenienze passive**» le altre riserve che figuravano separatamente al passivo dei Bilanci precedenti. Era ormai inutile tenere in evidenza le riserve A e B volute dal cessato Statuto a garanzia delle Obbligazioni oro di vecchio tipo, dal momento che in queste ne sono rimaste da estinguere solo 31 pel valore capitale di Lire 7750 iscritto in apposito Capitolo di Bilancio.

Di poco variata in confronto al precedente esercizio è la cifra dei **Conti Correnti Creditori e Depositi in contanti diversi.**

RENDITE E SPESE

Nell'esercizio 1915 abbiamo avuto un aumento di competenza delle **Tasse**, dovuto in parte all'inasprimento generale, ed in parte all'essere alcuni stabili venuti in reddito dopo i restauri eseguiti; le sole tasse per i fabbricati di Roma sono aumentate di L. 53.273,92 in confronto al precedente esercizio; è stata per contro un pò minore la tassa di circolazione sui titoli. Siccome però il 1914 era stato aggravato da notevoli ruoli suppletivi d'imposta di ricchezza mobile relativi a precedenti esercizi, così nel complesso anche i pagamenti per questo titoli sono stati nel 1915 un poco minori.

Rileverete un aumento nelle **Spese Generali** dovuto ad impianti della nuova sede che abbiamo completamente ammortizzati, alle erogazioni straordinarie fatte per i danneggiati dal terremoto della Marsica, per la Croce Rossa e pel Comitato di Organizzazione Civile, al quale continuiamo a corrispondere una quota mensile, nonchè ad indennità straordinarie che, al pari di altri Istituti, abbiamo assegnato ai nostri impiegati in questo periodo di difficoltà economiche, avendo anche usato speciali riguardi al personale richiamato sotto le armi.

In dipendenza della diminuzione di investimenti di mutui, delegazioni ed altri conti attivi, rileverete una diminuzione negli interessi diversi: mentre riscontreremo solo nel corrente esercizio il miglioramento che vi abbiamo indicato in talune Società nelle quali siamo [illegible]

I capitoli **Rimborsi e Commissioni ed Utili diversi** non presentano sensibili variazioni in confronto al precedente esercizio. Un aumento sensibile troverete invece nel **Reddito dei beni stabili** dovuto al notevole e graduale miglioramento che in essi apportiamo con restauri e lavori di straordinaria manutenzione che sistematicamente andiamo facendo: tale risultato dovrà riuscirvi soddisfacente ove teniate presente che in generale non abbiamo fatto aumenti nelle pigioni, ma abbiamo anzi creduto doveroso, nell'applicare i Decreti Luogotenenziali a favore dei richiamati in servizio militare, e delle loro famiglie, usare una larghezza maggiore di quanto sarebbe stato nostro obbligo.

Il **Conto Profitti e Perdite** si chiude con un utile netto di che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente	L.	1.486.236,45
Alla riserva ordinaria il 5 %	»	74.316,32
Somma disponibile	L.	1.412.010,13
Su tale residua somma spetta al Cons. di Ammin. il 5 %	»	70.600,50
Rimangono	L.	1.341.409,63
Aggiungendo a questa cifra il residuo degli utili dell'esercizio 1914 in	»	45.202,59
si hanno	L.	1.386.612,22
Assegnando agli azionisti un dividendo di L. 15 per azione su N. 90000 azioni si hanno da ripartire	L.	1.350.000 —
e rimangono da riportarsi a nuovo	L.	36.612,22

Se accettate questa proposta, la cedola N. 17 delle vostre azioni verrà messa in pagamento, con L. 15, a cominciare dal 1° aprile p. v.

A tenore dell'art. 12 dello Statuto sociale siete invitati a procedere alla nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei signori **Anau avv. Flaminio, Sabadun Giuseppe, Esterle ing. Carlo, Treves avv. Guido**, il cui mandato è scaduto. I consiglieri uscenti sono rieleggibili; ma dobbiamo informarvi che con nostro sincero e grande rammarico il signor Giuseppe Sabadun, nonostante le nostre vivissime insistenze, ci ha dichiarato che intendendo ritirarsi completamente dagli affari, non accetterebbe una rielezione. In queste condizioni, se credete potete limitarvi alla nomina di tre soli Consiglieri rimanendosi con ciò ancora al disopra del numero minimo consentito dal nostro Statuto.

Siete parimenti chiamati, a tenore dell'art. 22 dello Statuto, ad eleggere tre Sindaci effettivi e a stabilirne la retribuzione, ed a nominare pure due Sindaci supplenti.

RAPPORTO DEI SINDACI

Signori Azionisti,

Dalle verifiche che abbiamo fatto durante l'Esercizio 1915 è risultato che la Contabilità è in perfetta regola e nelle frequenti verifiche di Cassa, abbiamo sempre riscontrato la massima esattezza.

Il trasferimento della Sede sociale nel Palazzo di proprietà dell'Istituto, ha facilitato il nostro compito per la maggiore comodità di spazio che rese possibile un ordinamento più omogeneo di quanto è soggetto alle nostre verifiche.

Il Bilancio che il vostro Consiglio d'Amministrazione vi presenta, rispecchia la consistenza patrimoniale della Società e le risultanze contabili dell'Esercizio: epperò vi invitiamo ad approvarlo.

Rileverete con soddisfazione che nonostante l'eccezionalità del periodo che il Paese attraversa e pur avendo il vostro Consiglio d'Amministrazione saggiamente contribuito a quanto riesce di giovamento alle condizioni generali, le risultanze del Bilancio stesso nel loro complesso si conservano nei limiti abituali.

L'utile netto dell'esercizio ascende a L. 1.486,45 dalle quali, dedotte le quote per riserva ordinaria e per il Consiglio d'Amministrazione, residuano L. 1.341.409,63. A questa cifra, aggiunte le L. 45.202,59 residuate dall'Esercizio precedente, si ha la somma a disposizione degli azionisti di L. 1.386.612,22 da cui dedotte, se l'Assemblea lo crede, L. 15 di dividendo per ognuna delle 90.000 Azioni, restano L. 36.612,22 che passano al conto nuovo.

La presente Relazione è firmata da due soli dei Sindaci da voi nominati; il terzo, dal principio della guerra, non avendo fatto atto di presenza il lavoro di verifica fu eseguito dai due sottoscritti, il caso speciale non essendo fra quelli previsti dal Codice per l'entrata in carica di uno dei supplenti.

Ringraziandovi della fiducia cortesemente in noi riposta, vi preghiamo di rassegnare il mandato.

Roma, 6 Marzo 1916.

Tito Pinchetti - Ing. Vittorio Cantoni.

La Relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci sono approvati all'unanimità.

Il Presidente esprime il vivo dispiacere proprio e dei colleghi per l'irremovibile decisione del Consigliere Sabadun di non poter accettare una rielezione.

L'assemblea approva quindi, unanime il dividendo in L. 15 per azione pagabile dal 1 aprile e conferma in carica tutti gli amministratori.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Besso comm. Marco – *Presidente*
Tittoni comm. Romolo - senatore – *V.-Presid.*
Maraini on. comm. Clemente – *Segretario.*

CONSIGLIERI.

Anau avv. Flaminio
Bondi cav. uff. Vincenzo
Castelnuovo Tedesco Amedeo
Esterle senatore Carlo
Treves avv. Guido

SINDACI EFFETTIVI.

Cantoni ing. comm. Vittorio.
Pinchetti cav. Tito.
Roux comm. Hermann.

DIRETTORE GENERALE.

Vecchetti ing. cav. Giuseppe.

SOCIETA' ITALIANA CARBURO di CALCIO

Cap. Sociale 14 milioni versato

Quest'anno le assemblee annuali di alcune Società bancarie, industriali o commerciali hanno risentito alquanto degli effetti della guerra. E tra queste si può noverare anche quella del Carburo di calcio.

Infatti all'assemblea tenuta il 29 in Roma, presieduta, come di consueto dal comm. Enrico Scialoja risultarono depositate 35.548 azioni e rappresentate 31.151 da 62 azionisti.

Aperta con la consueta formalità la seduta legale fu data lettura delle seguenti Relazioni:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicem. 1915 risente delle gravi perturbazioni che agitarono lo scorso anno; non così, tuttavia, che i suoi risultati si scostino di troppo da quelli dell'Esercizio precedente.

Per le assidue diligenze tecniche e per la bontà degli impianti, la migliore soddisfazione come qualità e come costo ha dato il carburo prodotto nelle nostre Officine di Papigno, di Collestatte e di Narni: la quale ultima non ha concorso in questa lavorazione se non per i primi mesi dell'anno, dopo i quali fu posta a disposizione della Società Carburi e Derivati per produrre silicio. Si ottennero complessivamente tonn. 22.529 di carburo, quantità inferiore a quella dell'anno, avanti ma tale che le condizioni dei vari mercati.

Il carburo di calcio venduto per i diversi impieghi attinenti all'acetilene fu di tonn. 10.503 fra mercato interno e mercato di esportazione: inferiore cioè a quello dell'Esercizio 1914, perchè la nostra guerra ridusse improvvisamente il consumo per illuminazione in molte regioni d'Italia, segnatamente sul litorale adriatico, e la esportazione o fu impedita verso taluni sbocchi o ridotta a quantità minime per la gravezza dei noli e le difficoltà degli imbarchi.

In Italia *il Consorzio succeduto alla Società Generale per il Commercio del Carburo di calcio* ha continuato e continua tuttavia, affidando a un Agente Generale la vendita del prodotto e consentendo alle varie Società di adoperarsi efficacemente e in buon accordo alla tutela dei loro interessi.

Nè mancò ogni nostra sollecitudine per la maggior possibile diffusione del carburo di calcio nei suoi vari usi, mediante anche il concorso assiduo della *Società per Imprese d'illuminazione*. Ci è grato, anzi, aggiungere che se il consumo dell'acetilene fra pubblica e privata illuminazione era andato diminuendo per le improvvise e straordinarie cause sopraccennate, è però sopravvenuto sulla fine del passato Esercizio un aumento che accenna a perdurare nell'anno in corso, segnatamente per la saldatura ossiacetilenica, la cui importanza si è affermata anche nella costruzione di materiali per usi bellici.

La produzione della *cianamide* ad alto titolo fu, nell'Esercizio decorso, di tonn. 20.694 e se ne volsero in *solfato di ammonio* tonn. 1960. La vendita toccò per la cianamide tonn. 22.672 e per il solfato tonn. 1770.

L'aumento considerevole nella vendita di cianamide – quasi doppia di quella avutasi nell'anno precedente, e pari a tutta la nostra produzione – è la migliore conferma di quanto vi abbiamo più volte significato circa il sicuro affidamento che possiamo fare su questa industria. E il favore continuo degli agricoltori e le loro sempre più larghe richieste hanno buon fondamento sull'esperienza ormai generale della bontà del nostro prodotto. E' quindi agevole prevedere che, anche per l'Esercizio corrente, collocheremo tutta la nostra produzione, con risultati sempre meglio soddisfacenti.

Dal continuo diffondersi di tale prodotto su tutti i mercati, la *Società Generale per la Cianamide* ha risentito il massimo beneficio, – intimamente collegata com'è all'incremento delle Società cui ha concesso licenze di fabbricazione.

Possiamo quindi affermare che questa Società, la quale, per l'Esercizio passato corrisponderà L. 20 per ogni azione, dividendo massimo consentitole dalle attuali disposizioni di legge, è giunta rapidamente a quel grado di prosperità che era nelle nostre migliori speranze.

Tra le *Società licenziate* va fatta menzione della *Società Italiana per la Fabbricazione di Prodotti Azotati*, con la quale vigono speciali accordi per la vendita della nostra cianamide sul mercato italiano, e nella quale abbiamo serbato lo stesso interessamento. Ab-

Rassegna letteraria

L'umorismo nel Fogazzaro

Il Fogazzaro è stato il maggior suscitatore di elementi spirituali nel romanzo moderno in Italia. Ma la forma più viva della sua arte è stata l'umorismo.

Tutta l'opera romanzesca del Fogazzaro è dunque illuminata da una blanda luce di umorismo, che ora a sprizzi, ora a scintille, ora a lampeggiamenti, ora a perenne corrente, sfavilla e abbaglia luccica o illustra, penetra sempre e delinea contorni di uomini, di anime, di paesaggi. Non è umorismo voluto, cercato, studiato; è umorismo spontaneo, nativo, come il sorriso simpatico della sua nobile faccia di galantuomo; è l'umorismo della regione nativa, della stirpe veneta, fra il patetico e l'arguto che vien su fresco e vivo dallo stesso dialetto e dal carattere, che dette al mondo il maggior commediografo d'Italia. Nella perenne indagine di problemi psichici o religiosi, egli s'incontra spesso col «fatto» che irride all'«idea», con la «premessa» che contradice alle «conseguenze», con la «causa» che si burla degli «effetti». La natura umana sopraffà talora le aspirazioni più alte; il buon senso contrasta al sogno; e allora ne balza fuori tutta la psicologia del comico, anche a malgrado dell'autore stesso. Basta talvolta una frase, un aggettivo, una risposta per cambiarvi una scena patetica e tragica in una facezia, in uno scherzo, in una galezza. Anche i suoi personaggi più gravi, di quando in quando son la parodia di se stessi; le donne più dolcemente carezzate; i sacerdoti più venerati; le stesse istituzioni intangibili si colorano di quella rosea tinta di allegrezza che arrivava sino alla satira indulgente. Sembra che, come spirito superiore, egli domini anime e cose e, scrupoloso osservatore della natura umana, ne ritragga le sublimità senza tralasciarne il grottesco, il ridicolo, l'effimero. Ma non sempre domina; talora lasciasi dominare; e allora il masso scende dal vertice luminoso e batte sulla valle ridente. L'immagine del Manzoni ci suggerisce il pensiero ch'egli, manzoniano, non è, neppure di lontano: lo spirito del Manzoni è di ben altra lega. L'umorismo del Fogazzaro è di natura più recente, più popolare; rasenta più l'esteriorità; coglie il momento, non il perenne o l'eterno; si esercita in certe schermaglie che il Manzoni avrebbe sdegnate.

Poichè le sue concezioni sono a tesi e antitesi, egli ha la fantasia sconvolta, ma l'anima calma. Le sue creature, in gran parte equilibrate e bizzarre, paion fantasmi di allucinati o frammenti di poemi giocosi scritti sul serio e che però diventan più comici. L'«io» del poeta sembra personificarsi in ciascuno degli eroi; l'analisi diventa biografia; l'immaginativa plasma la filosofia; la filosofia stende l'ali e nell'impeto d'un volo che vuole abbracciar l'universo, l'eternità, si abbatte tra rovi e sterpi, sanguinando e destando un senso diverso da quello agognato. Gli uomini e le donne che si trovano insieme nelle novelle e ne' romanzi son lì venuti quasi per biglietto d'invito e hanno l'obbligo di dir questo o quello, così e non altrimenti; il che deve produrre non un'armonica bellezza, ma qualcosa di geniale e di strano, di melanconico e di ridevole, che oscura o deforma anche quel ch'è delicato e gentile. Onde la stessa mancanza dell'arte può produrre l'umorismo, massime quando l'eccentrico surroga l'originale, il farnetico supplisce il pensatore. Il dissidio fra il pensiero e l'azione, fra la volontà e il potere, fra l'essere e il parere; l'anima del bene e del vero cercato in una zona intermedia fra la vita e l'eterno; il veder nella vita e nella creazione della vita, nell'amore qualcosa di peccaminoso e di vietato; il render vittoriose e alte certe rinuncie sovrumane; il rinnovellare certi stati d'anima ormai sorpassati dall'umana coscienza; il fuggir da se stesso per esser meglio in se stesso; quel foggiar lo spirito vecchio in forma nuova; quel veder l'invisibile in una chiaroveggenza mistico-esotica e quel figurare i sentimenti in entificazioni han qualcosa d'ingenuo e di malizioso, di chiaro di luna e di tentazione, di bacio serafico e d'infernale impudicizia, di purità e di sacrilegio che l'umorismo ne vien fuori caldo, efficace, quasi irresistibile.

Indi la simpatia che le narrazioni godono presso il gran pubblico, il quale è come lusingato e blandito negli istinti più delicati e piacevoli. Quando lo spirito trovasi fra il patetico che prelude al tragico e l'umoristico che prelude alla commedia, ha pur esso come una zona intermedia di emozioni, le quali producono dilettanze estetiche superiori. Il Fogazzaro, senza esser un artista fra i grandi, in questo è grande maestro, fors'anche inconsapevole. Inconsapevole, almeno alcune volte, quando ciò l'umorismo emana dagli stessi personaggi eletti dal suo buon gusto e creati per simbolo d'una idea, o d'un principio. Egli s'impone la cura d'esser l'evocatore di anime doloranti o sognan'ti in una specie di cimitero d'ideali, fra un'eclissi di luna e una romantica nottata temporalesca. In quel cimitero or parla Amleto, or singhiozza Ofelia, or geme Desdemona, or trapassano asceti vaniloquenti verso una ventura terra promessa; e viddane infinite forme minori in zimarra e zucchetto, in gonnelle eleganti, in fasce sindacali, in medagline da deputati. Umoristici sono spesso anche i nomi, le manie, gli amori, le tendenze, le passioni. In tutti tu provi un senso d'ironia e di benevolenza pe' grandi e pe' piccoli; pe' laghi, pe' boschi, per le montagne; per le disfatte e per le vittorie. In alto è sempre il labaro della fede; e se per conquistarlo, le sue creature si agitano incompostamente, non son per questo disquilibrio men nobili e men simpatiche. Non tutto quel che fa sorridere è risibile. Lo sa bene l'autore, che osserva e sorride, ed è di una potenza suggestiva grandissima. La quale giunge sino a inspirar la parodia. Non è forse frutto di questo potere quel suo schizzo d'una morale sua propria che vuol essere cattolica, morale che predicata per via di aneddoti ed episodi, manda le sue vittime sino a Jokohama? Si capisce come il filosofo non vuol parere visionario; ma visioni son le sue creature appunto perchè create da quella filosofia, ch'è buon senso e tradizione, fra condizionata e adattamento dignitoso; dottrina e lirismo, medioevo e Darwin. Egli vuol sempre che le sue anime dai paesi bassi della vita d'ogni giorno salgano agli avventi ascensionali, tramutino in vetta le valles, facciano ostia del pane quotidiano, faccian d'ogni passione un sacrifizio. E questa volontà produce il disquilibrio dianzi notato, e l'umorismo de' contrasti, delle contradizioni, delle impotenze persino al dolore. Lo stesso dolore alcune volte è comico, perchè deriva da vacue aspirazioni, da false premesse, da balzi nell'ignoto. Non è a dir della donna, sempre tra l'eterno e il sublime, l'immacolata e l'addolorata, la vittima e la rigeneratrice affascinante, anche nelle debolezze, ne' pettegolezzi, nelle colpe, e però quasi sempre evaporazione idealistica, fuori del possibile e della vita, la quale nella convulsa mobilità affettiva e mistica riesce comicamente gioviale. Tanto più gioviale in quanto l'autore è serio, pensoso, tra il sorriso di tutti.

Che cosa in fondo in fondo sia poi l'umorismo del Fogazzaro, potrei dire con le parole d'un umorista massimo, ch'è il Richter: «E' la malinconia «di un animo superiore che giunge a divertirsi «persino di ciò che lo rattrista», o pure l'attitudine speciale d'intelletto e di animo onde l'artista si pone lui stesso in luogo delle cose. Però egli preferisce troppo di guardare all'insù, piuttosto che guardare intorno e sotto a sè; onde gli abbagliamenti luminosi e le non difficili cadute, che provocano scoppi d'ilarità, come avvien delle migrazioni nervose dal senso al pensiero, o come in una incongruenza essenziale, che fa apparire stridulo il contrasto fra il concetto e la realtà.

Il Fogazzaro, con uno sforzo superiore forse alla sua vigoria, ha tentato (e alcune volte è riescito) di fondere l'ideale idillico già tramontato e il reale tragico risorto, di fondere cioè in una contradizione che scinde l'uomo in due mondi diversi, e avversi; e di questa antinomia ha tutta il sentimento e l'umorismo, forme tra il mezzo rassegnato e il mezzo ribelle, le quali dan luogo e mezzi caratteri tragicomici, quali sono per lo più le figure passionali del simpatico scrittore. Egli ha dunque voluto una resurrezione del sentimentale nella sua creazione, ed ha raggiunto, anche non volendo, l'umorismo. Umorismo, diciam così, narrativo, che non ha da confondersi con quello dei grandi tedeschi e inglesi, ma che si approssima a Ippolito Nievo, il miglior romanziere italiano, dopo il Manzoni. Fondamentalmente, il Fogazzaro ha seguito l'indole sua nell'arte sua propria: ha voluto intesser le tragedie delle anime fra egloghe fiorenti; ha voluto combatter battaglie di fede con idilli di pensiero; ha voluto nel riso rivelare il pianto..... Peccato che l'ironia eterna dell'essere non abbia trovato in lui uno spirito più libero.

Domenico Ciàmpoli.

biamo quindi una doppia ragione di compiacerci dei risultati ottenuti nella vendita della ciocamide in Italia in virtù dei quali questa Società può corrispondere per il decorso Esercizio un dividendo di L. 12 per azione; il che equivale all'8 %, limite massimo stabilito dalle soprannominate disposizioni.

Quanto alla *Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia*, il momento attuale non consente nessuna notizia.

Abbiamo serbato immutata la nostra partecipazione nella *Società per le Tramvie Elettriche di Terni*, la quale ha risposto alle esigenze dei cresciuti trasporti fra le nostre Officine e la Stazione di Terni.

Alla *Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma* abbiamo fornito quella maggior copia di energia elettrica prevista dai nostri accordi, con il conseguente aumento dei canone che ci è corrisposto

Abbiamo anche incominciato la fornitura di forza alla *Società Volsinia di Elettricità* in virtù delle intese annunziatevi l'anno decorso: fornitura che andrà gradatamente aumentando.

Un'altra considerevole quantità di energia abbiamo incominciato a fornire alla *Società Idroelettrica di Villacosa* per usi elettrochimici. Le condizioni di tale fornitura ci hanno consentito sulla fine dell'Esercizio un provento straordinario e continueranno a far risentire la loro benefica influenza sul bilancio in corso. Il risveglio dovuto alle stesse condizioni anormali del momento che attraversiamo ci fa ritenere che sarà agevole trovare collocamento permanente alle forze ora impegnate agli scopi anzidetti

Al personale tecnico e amministrativo che ha prestato l'opera sua diligente, va attribuita una parola d'encomio.

Le varie partite del Bilancio, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente non domandano se non qualche breve nota.

Lievi aumenti, su cui non abbiamo bisogno di darvi delucidazioni, risultano sulle partite « Officine » per spese complementari d'impianti.

Il « Carburo di calcio in magazzino » è valutato in relazione al prezzo di vendita con criteri prudenziali analoghi a quelli degli anni precedenti.

La partita « Valori di proprietà » si ragguaglia nel suo complesso a quella dell'anno precedente.

La voce « Effetti passivi » comprende principalmente l'operazione con il Gruppo Bancario. Le stesse ragioni accennatevi lo scorso anno ci hanno consigliato a rimandare ad epoca più favorevole gli opportuni provvedimenti.

Il *Conto Profitti e Perdite* non ha bisogno di chiarimenti. La diminuzione degli utili, dovuta per un verso al momentaneo ristagno nella vendita del carburo mentre il costo della produzione aumentava, e per altro verso all'onere d'interessi sul costo d'impianti che entrarono in reddito solo sullo scorcio dell'esercizio, ha ovviamente carattere transitorio.

L'*Utile* netto dell'Esercizio risultante dal conto Profitti e perdite è di L. 1.048.926,52, che dedotte le due quote del 5 per cento ciascuna, assegnate dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione e messe a sua disposizione, si riducono a L. 944.033,88.

Sono inoltre state riportate a favore dell'Esercizio 1916 L. 606.238,49, avanzo di utili dell'anno precedente.

Noi vi proponiamo pertanto di fissare il dividendo in L. 30 per azione mediante l'erogazione del sopramenzionato avanzo unitamente a L. 513.761,51 prelevate dall'utile dell'Esercizio, del quale rimarranno così L. 430.272,37 da portarsi, a norma dell'articolo 1° del Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, ad un fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto, in conformità della seguente tabella:

Utile netto		L. 1.048.926,52
5 % al Cons. d'Amm.	L. 52.446,33	
5 % a disposizione del Consiglio	» 52.446,33	
		» 104.892,66
		L. 944.033,86
delle quali si propone destinare al dividendo		» 513.761,51
ed a riserva speciale di ammortamento e di rispetto		» 430.272,37
Aggiungendo alle suddette		L. 513.761,51
il residuo utile dell'esercizio precedente		» 606.238,49
si possono ripartire agli azionisti		L. 1.120.000,00

ossia *L. 30. per azione*.

Dobbiamo anche comunicarvi che durante lo scorso anno il Consiglio ha dovuto rendersi al desiderio manifestato da due nostri colleghi, i signori *Etienne Siry* e *comm. Lodovico Daffo* e accettare le loro dimissioni da Consiglieri di amministrazione. Invece del sig. Etienne Siry il Consiglio elesse il sig. conte *Antoine Aubaret*, e per tale sostituzione chiede ora conferma all'assemblea, cui lascia anche il decidere se intenda procedere ad altre nomine.

Un mesto saluto rivolgiamo alla memoria del sindaco cav. ing. *Ferdinando Gerardi*, mancato ai vivi il 23 luglio dello scorso anno.

V'invitiamo infine a procedere alla nomina di *cinque sindaci effettivi e due supplenti*.

Il Consiglio di amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori azionisti;

Prima che vi rendiamo conto del mandato da voi affidatoci, permettete che mandiamo un commosso saluto alla memoria del rimpianto cav. ing. *Ferdinando Gerardi*, nostro collega mancato ai vivi sul finire del 1915.

Durante lo scorso esercizio, abbiamo assistito alle Sedute Consiliari ed abbiamo eseguito le consuete visite alla cassa ed esaminati i libri contabili della vostra Società riscontrando sempre tutto regolare.

Il *Bilancio* ed il *Conto profitti e perdite* dell'esercizio 1915 furono da noi riscontrati in perfetta corrispondenza con le risultanze contabili, ed offrono un utile netto di L. 1.048.926,52 alle quali vanno aggiunte » 606.238,49 residuo degli esercizi precedenti

Si ha così un utile complessivo di L. 1.655.165,01

V'invitiamo quindi ad approvarli, e ringraziandovi rassegniamo il mandato di cui ci onoraste.

I SINDACI

Carra Luigi Carlo - Pontremoli Enrico - Pizzocri Adolfo - Benardo Giuseppe - Grillo Carlo.

Aperta dal Presidente la discussione questa fu vivacissima essendosi risollevate insieme ad antiche, nuove questioni, onde venne proposto il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, pur approvando il Bilancio ai semplici effetti economici, dato che dalle assemblee precedenti e dalla discussione odierna risulta che il Consigliere delegato ha dimostrato la sua incompetenza ed usato della sua carica anche a vantaggio personale dà voto di sfiducia al Consigliere delegato ed a quegli altri consiglieri i quali non hanno tutelato il rispetto degli interessi sociali ».

Chiesta dagli azionisti la divisione dell'Ordine del giorno, è posta ai voti la frase seguente:

« L'assemblea pur approvando il Bilancio »

la quale viene approvata con voti n. 30.806.

E' quindi messa in votazione la parte rimanente; « ai semplici effetti economici, dato che... »

la quale viene approvata con voti n. 12.464.

I voti contrari sono stati n. 5.100 e gli astenuti numero 12.174.

Rimane così approvato il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la fissazione del dividendo in lire venti per azione.

Passandosi alle elezioni, l'assemblea:

convalida a consigliere il conte **Aubaret** Antoine ed elegge pel Collegio Sindacale a:

SINDACI EFFETTIVI

Carra comm. Luigi Carlo
De Lellis Camillo
Grillo comm. dott. Carlo
Pizzocri cav. Adolfo
Pontremoli cav. Enrico.

SINDACI SUPPLENTI

Gallotti rag. Guglielmo
Villani Carlo.

CROCE ✚ ROSSA

LE OFFERTE PER L'OPERA DELLO « SCALDA-RANCIO »

Ad evitare che i generosi contributi dati dalla cittadinanza all'Opera nazionale dello *Scalda-rancio* possano venir meno nella buona stagione, giova far notare che i nostri soldati lottano sempre, nell'alta montagna, contro i rigori dell'inverno. Anche in piena estate, oltre i 1500 metri di altitudine, le notti, nonchè le prime e le ultime ore della giornata, sono sempre freddissime.

L'attività del Comitato Romano, non avrà quindi sosta.

Molti soldati romani, prima di tornare al fronte dopo la licenza, son andati al Comitato a chiedere sacchetti di *Scalda-rancio*; e molti scrivono dal fronte per averne. E noi raccomandiamo ancora vivamente che il prezioso combustibile non manchi ai nostri prodi combattimenti.

— Ricordiamo che le offerte per l'opera dello *Scalda-Rancio* si ricevono alla sede del Comitato romano, piazza Esquilino 1.

LA « FRANCESCA DA RIMINI » PRO CROCE ROSSA.

Ricordiamo, che a beneficio della Croce Rossa martedì prossimo avrà luogo al Costanzi la replica della *Francesca da Rimini* dell'illustre maestro Zandonai.

L'opera magnifica attrarrà certamente una vera folla di spettatori, e tanto più che si tratta di una festa di beneficenza. Anzi, a tale proposito, si ricorda che i biglietti per la serata si vendono anche all'*Ufficio Propaganda della Croce Rossa*, via Nazionale 153.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Terreno buono e ottimo Sport. Osmaston di Sir Rholand ha confermato anche sull'aumentata distanza l'eccezionalità dei suoi mezzi ed ha vinto facilmente il Premio **Albano**.

Ai suoi avversari che avevano maggiore dimestichezza di lui coi percorsi severi, non ha fatto neanche lontanamente brillare la speranza della vittoria e li ha ristretti alla gara per la seconda moneta.

I CORSA.

Gelle (55 Blackburn) ha riportato il Premio **Ceprano** (L. 2500 m. 1600) per una cortissima testa innanzi a *Gall* (56 Clout) che precedeva di poco più *Iberina* (47 ½ Righetti).

Totalizzatore: Peso e Prato L. 10.

II CORSA.

Con estrema facilità nel Premio **Galleso** (L. 2500 m. 1200) **Ringarda** (45 Clout) ha regolato i due specialisti che le si opponevano. Infatti sul palo tre lunghezze la dividevano da *Bessières* (55 Blackburn) mentre *Pispola* (51 ½ Righetti) ad una lunghezza chiudeva il campo.

Totalizzatore Peso e Prato L. 16.

Messa all'asta la vincitrice veniva aggiudicata per L. 6100 al sig. Frank Turner.

III CORSA.

Porteñas (51 Orsini) non si lasciava sfuggire il Premio **Esquilino** (L. 3000 m. 1400) e, malgrado un buon attacco di *Oscar* (57 Blackburn), al traguardo ancora contava una lunghezza di vantaggio sulla puledra del conte Scheibler. *Ilia* (56 Manchester era terza a quattro lunghezze e non piazzata Tevarina (45 Cocchi).

Totalizzatore Peso L. 12,6,6; Prato L. 13,6,6.

IV CORSA.

L'handicap **Albano** (L. 6000 m. 2100) toccava come già dicemmo, ad **Osmaston** (63 ½) Blackburn) di Sir Rholand che otteneva con lui il terzo successo della giornata.

Preso il comando fin dai nastri, all'inizio della prima curva slargava fortemente e si faceva superare dai cavalli del signor Modigliani. Nella dirittura di fronte, a suo piacere li accostava, li superava e li batteva, giacchè fin da quel momento la sua vittoria apparve certa agli spettatori. La corsa terminava infatti col suo trionfo e tre lunghezze lo dividevano da *Flower Boy* (50 ½ Clout) che alla frusta stentatamente lo seguiva, difendendosi a sua volta all'attacco mossogli da *Rasna* 46 Manchester) *negli ultimi metri*. Non piazzati Il Falco (55 Floch) e Serpedonte (47 Righetti).

Totalizzatore: Peso L. 7,6,6; Prato L. 7,6,6.

V CORSA.

Al signor Modigliani spettava finalmente una vittoria per opera del suo **Imbersago** (56½ Blackburn) che riportava facilmente il Premio **Palatino** (L. 2000 m. 1600) per quattro lunghezze innanzi a *Milobro* (47 Manchester). A tre quarti di lunghezza *Varese* (56 ½ Perry) era terzo togliendo per un collo quella modesta moneta a La Perla (53 Bisaci) che aveva fatto l'andatura sino alla dirittura d'arrivo e finiva non piazzata insieme a Canegrato (51 ½ Taddei).

Totalizzatore: Peso L. 8, 7, 9; Prato L. 7, 6, 8.

VI CORSA.

Nenni (62 Perry) si aggiudicava il Premio **Ariccia** (L. 2000 m. 2600 in siepi) per una lunghezza. Era secondo **Orse** (59 Amodio) e terzo a sette lunghezze *Bon Ami* (69 Smith) N., P.: Colunga (64½ Liberati) Bun (64 ½ Sella), Lavena (63 Orsini) e Tiesa (65) Mazzenga).

Totalizzatore: Peso L. 35, 9, 8, 8; Prato L. 31, 11, 9, 9,

E. G.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 17 si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno, fra le nuove proposte notiamo:

Rinnovazione dell'appalto pel servizio di nomenclatura stradale e numerazione civica per l'anno 1916.

Ricostruzione di un tratto delle Mura Pinciane, crollato in corrispondenza della Villa Medici.

Puntellatura in cemento armato del Muro Torto in via delle Mura Flaminie.

Autorizzazione all'Educatorio XX Settembre di eseguire alcuni lavori in un locale del Comune e rimborso delle spese all'Educatorio stesso.

Appalto dei lavori per la costruzione di un edificio per il serbatoio a Villa Umberto I.

Progetto per la fornitura e distribuzione di Acqua Vergine sopra-elevata nel quartiere Aurelio.

Costruzione di una tratta di confine presso lo stabilimento di Porta Portese.

Conferma o sostituzione di un Commissario del conservatorio delle fanciulle povere.

Mantenimento in servizio di personale avventizio presso l'ufficio di Annona.

Tasse sulle aree fabbricabili. Sospensione e condono della tassa agli Istituti e Cooperative per costruzione di case popolari e economiche.

Vendita di aree in piazza d'armi all'azienda autonoma delle tramvie municipali.

COSE LOCALI

PER LA FORNITURA DI ACQUA VERGINE NEL QUARTIERE AURELIO.

Allo scopo di provvedere alla fornitura dell'acqua per le varie costruzioni che sono sorte e che sorgeranno nel quartiere Aurelio, posto fuori la porta Cavalleggeri, e più precisamente lungo la via delle Mura Vaticane e la via Aurelia, ove nè l'acqua Marcia, nè l'attuale acqua Vergine sopra elevata possono giungere per insufficienza di carico, fu iscritto nel bilancio del 1915 uno speciale fondo di L. 10.000 per avvisare al modo più opportuno a tale fornitura.

L'ufficio tecnico comunale, dopo un accurato esame della località di cui trattasi e dopo vari studi, è venuto nel concetto di proporre una ulteriore elevazione meccanica dell'acqua Vergine elevata, che ora giunge fin presso la stazione di S. Pietro da un lato, e fin presso la barriera Trionfale dall'altro.

Considerato che appunto da quest'ultimo lato si trovano già istallate le condotture di maggior diametro per la distribuzione dell'acqua Vergine elevata; che si ha la possibilità di avere facilmente a disposizione il canapo dell'azienda elettrica municipale o quello della società per imprese elettriche in Roma per la derivazione dell'energia occorrente alla sopraelevazione; che si può profittare di una porzione di area comunale, a ridosso dei bastioni vaticani, per la costruzione di una piccola cabina necessaria alla istallazione del relativo macchinario e che infine le costruzioni sopra accennate hanno precisamente origine e massimo sviluppo da questo lato, si sono avviati e completati gli studi per l'impianto di una stazione di sopraelevazione appunto in questa località.

L'attuale acqua Vergine elevata, che può giungere ad una quota utile di 46 metri sul mare, verrebbe condotta con sbocco libero in un punto posto alla quota 31 sul mare, e poi sopraelevata a mezzo di un gruppo elettro-pompa-centrifuga, alla pressione manometrica, di metri 74 circa, e quindi a metri 105 sul mare, per poter servire i vari punti della zona posti fino alla quota di metri 78 sul mare, con sbocchi da portarsi all'ultimo piano dei fabbricati, aventi altezza fino a metri 18, per rimanendo un sufficiente margine per vincere le perdite di carico nelle condotture.

Le condotture di alimentazione e di mandata sia per quanto riguarda la loro fornitura, sia per le spese occorrenti per il loco collocamento in opera, potranno seguirsi coi fondi e stanziamenti ordinari relativi al servizio dall'acqua Vergine elevata, poichè l'impianto di tali nuove condotture deve considerarsi come ampiamento dell'attuale rete per la distribuzione dell'acqua Vergine elevata.

Per quanto si riferisce alla fornitura dei tubi di ghisa, essi si trovano in parte già depositati nei magazzini comunali ed in parte sono in corso di approvvigionamento, e non occorre perciò stanziare per essi alcuna somma speciale. La loro posa potrà eseguirsi col vigente appalto periodico per i lavori di condottura dell'acqua Vergine elevata.

Il predetto ufficio, tecnico, riservandosi di sottoporre all'approvazione dell'amministrazione tutti gli altri provvedimenti inerenti al progetto di cui sopra è parola, sia per ciò che riguarda la fornitura dell'energia elettrica, sia per quanto si riferisce alla speciale tariffa che dovrà adottarsi per l'affitto dell'acqua, tariffa che dovrà essere in relazione alle spese che il Comune supporta per l'attuazione del progetto, ritiene fin da ora necessario ed urgente provvedere alla fornitura dal macchinario.

A tale proposito l'ufficio stesso fa rilevare che sono state prese in esame le offerte pervenute da varie ditte ed esprime il parere che di tali offerte sia da dare la preferenza a quella presentata dalla ditta « Costruzioni meccaniche Riva » di Milano, tenuto conto soprattutto che essa, a differenza delle altre ditte, è interamente di nazionalità italiana.

Secondo l'offerta capitolato, esibita dalla ditta predetta, il costo complessivo della fornitura di tutto il macchinario è stabilito in L. 14.200 nette.

Si riassumono qui appresso le condizioni principali dell'offerta:

1° Il macchinario sarà posto in funzione entro 5 mesi dall'ordinazione.

2° Per ogni giorno di ritardo la ditta sarà soggetta ad una penale di L. 5.

3° Il collaudo verrà eseguito dall'ing. capo della divisione idraulica appena completato l'impianto e montaggio del macchinario; dopo di che sarà rilasciata la dichiarazione di accettazione provvisoria del materiale fornito.

4° Il pagamento verrà eseguito per 5 decimi non appena tutto il materiale sarà giunto a piè d'opera, e per 4 decimi non appena avvenuta la dichiarazione di accettazione, da parte dell'ufficio idraulico del macchinario fornito. Il pagamento a saldo dell'ultimo decimo verrà effettuato dopo trascorsi sei mesi a decorrere dall'arrivo del macchinario.

Cronaca di Roma

LA GIORNATA DI ASQUITH

All'Ambasciata di Inghilterra Sir H. Asquith ha ricevuto l'ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, signor De Giers e l'ambasciatore di Francia Barrère

Il colloquio si è prolungato per circa un'ora.

Sir H. Asquith alle 11, accompagnato dal capo di Gabinetto del *Foreign Office* e da un segretario dell'Ambasciata si è recato al Grand Hotel, dove si è trattenuto a colloquio col generale Taylor comandante della divisione inglese dell'Adriatico.

Subito dopo si è recato a visitare il Museo Nazionale d'arte antica alle Terme di Diocleziano. Egli è stato ricevuto dal direttore prof. Roberto Paribeni che lo ha accompagnato per tutte le sale. La visita è durata circa un'ora.

***

Alle 15.30 il sig. Asquith si recò a Tivoli per visitare villa Adriana. Lo accompagnavano Sir Rennel Rodd, il colonnello Hankey, il signor O' Beirne, il signor Bonham Carter ed altri del personale dell'Ambasciata inglese.

Il primo Ministro inglese si trattenne ad ammirare la bellissima villa, e fece ritorno a Roma alle 16.45.

LA PARTENZA DI ASQUITH.

Ieri sera alle 19.30, il primo Ministro d'Inghilterra, partì da Roma, col suo seguito, dalla stazione di Termini, diretto al Quartier generale in zona di Guerra, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra, gen. Elia.

Erano a salutarlo alla stazione, oltre il Presidente del Consiglio, on. Salandra, i Ministri Sonnino, Orlando, Zuppelli, Daneo, Ciuffelli, Riccio, Martini, Carcano, Cavasola, Grippo, Barzilai e, quasi tutti i Sottosegretari di Stato, il Prefetto, il Sindaco e molte altre autorità politiche e cittadine.

I partiti interventisti avevano organizzato una grande dimostrazione di simpatia verso Asquith e la dimostrazione, invero calorosa, avvenne in piazza dei Cinquecento, allorquando per di là passò, diretta alla stazione, la carrozza automobile col primo Ministro inglese.

Si gridò ripetutamente *viva Asquith! viva l'Inghilterra!*

***

Asquith ha diretto nel momento di partire i seguenti telegrammi:

A S. E. Salandra - Pres. del Consiglio dei Ministri Roma.

Nel lasciare la Capitale del Vostro grande Paese amico ed alleato sento il desiderio di mandarvi i miei più vivi ringraziamenti per la cortesia ospitale di cui mi avete circondato durante la mia visita.

Vi prego, Eccellenza, come Capo del Governo, di farvi interprete dei miei più fervidi auguri al Senato ed alla Camera italiana. - (firmato): *Asquith*.

Al principe Don Prospero Colonna

Sindaco di Roma.

Nel momento di lasciare la Città eterna voglio esprimere al suo Primo Cittadino i miei più vivi ringraziamenti per la squisita ospitalità prodigatami mentre lo prego di essere l'interprete della mia profonda riconoscenza verso il generoso popolo dell'Urbe.

(firmato): *Asquith*.

QUIRINALE — Ieri sera è partita per Firenze S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in particolare udienza le componenti la Unione delle Donne cattoliche di Roma, in numero di circa quattrocento.

Al devoto indirizzo letto dalla principessa Antici Mattei, S. Santità rispose con un breve discorso, confortando la Pia Unione a perseverare nella sua opera

Benedetto XV ricevette pure mons. Giambro, Vescovo di Sarsina; il conte e la contessa de Pazzaflorida; il comm. avv. Giuseppe Fornari; la signorina Ortensia da Silva Ramos con la signora de Donanche; le signorine Elvira ed Eleonora Flores.

— Il Governo belga e il Ministro delle Colonie Renkin hanno fatto pervenir al Pontefice ringraziamenti ufficiali per la liberazione della signorina Renkin sorella di quel Ministro mercè l'intervento di Sua Santità presso l'Imperatore di Germania.

— Il Papa ha accettato le dimissioni, date per ragioni di salute del comandante della Guardia Palatina di onore comm. Giovanni Battista Di Pietro e ha nominato in sua vece il conte Mario di Carpegna, tenente in ritiro col grado di brigadiere generale della Guardia Nobile Pontificia.

Il Papa ha dato il suo gradimento alla nomina del sig. Arcady Nicolaevitch Bronewsky, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia e consigliere di Stato a Ministro di Russia presso la Santa Sede in luogo del signor D. Nelidow nominato a rappresentare in Russia presso il Re dei Belgi.

In morte del duca Avarna. — Stamani, alle 10, si farà, il trasporto funebre della salma del compianto duca Avarna, ex-Ambasciatore d'Italia a Vienna.

Il corteo muoverà dalla clinica del prof. Bastianelli al viale della Regina. Vi interverranno tutte le alte cariche dello Stato, essendo l'estinto insignito del Collare della Annunziata.

La salma ieri mattina fu rinchiusa in una triplice cassa, quella interna imbottita di raso, l'altra di zinco, e la terza di legno con ricche maniglie di raso.

Le esequie si svolgeranno nella chiesa di San Giuseppe, in via Nomentana, poi la salma sarà portata alla stazione di Termini per poi essere diretta a Palermo.

Fino a stamane, continueranno a vegliare nella camera ardente le suore domenicane.

Per la questione ospitaliera. — Per iniziativa della Camera del lavoro, domenica ventura, 9, alle ore 10, nel teatro «Argentina», l'on. Brunelli e Giovanni Monici parleranno della « Questione degli ospedali ».

Le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

Le conferenze ai bersaglieri — L'on. Montauti comandante del 1° battaglione, parlò ieri per circa un'ora ai bersaglieri, trattando specialmente del « comando » onde sono investiti gli ufficiali e mettendone in rilievo l'alta significazione.

Egli accennò pure ai doveri che incombono agli ufficiali, primo fra tutti quello di non perpetrare eccessi o abusi di potere a danno di subalterni, poichè disciplina e umanità debbono compenetrarsi a vicenda, se si vuole che la Caserma foggi anime pronte al dovere e al sacrificio.

Fu molto applaudito.

I marmisti e le otto ore di lavoro — Ricorrendo oggi l'anniversario della conquista di otto ore di lavoro l'Unione Marmisti fa appello a tutta la classe, di ricordare questo avvenimento, astenendosi dal lavoro.

A tal'uopo ha indetto un comizio per le 5 alla Camera del lavoro.

In questa riunione verrà trattata la questione della disoccupazione, per la ricerca dei mezzi di renderla meno aspra.

Scuola Samaritana. — Oggi, lunedì, si faranno, alle 18,30, al Collegio le seguenti lezioni:

Corso B - prof. M. Amante - Soccorsi immediati e assistenza per affezioni chirurgiche (con proiezioni).

Corso C - dott. V. Fraschetti - Nozioni di anatomia.

Corso A - Esami

Sezione giovani esploratori - Esami.

All'educatorio XX Settembre. — L'Educatorio XX Settembre ha chiesto di adattare ad uso di refettorio e cucina per il giardino d'infanzia, annesso alla scuola di via Nomentana, 314 un locale preso in affitto dal Comune ed ha trasmesso il preventivo dei lavori necessari.

L'ufficio tecnico comunale ha riconosciuto accettabile il prezzo di L. 800 a *forfait* per l'esecuzione dei lavori di adattamento suindicati.

La Giunta propone pertanto all'on. Consiglio di voler autorizzare l'educatorio XX Settembre ad eseguire i lavori di adattamento del locale suindicato dietro rimborso all'educatorio stesso della somma a *forfait* di L. 800.

I lavori dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico del Comune e il pagamento della somma di L. 800 all'educatorio sarà fatto solo dopo che i lavori stessi saranno riconosciuti eseguiti a perfetta regola d'arte ed interamente compiuti.

Colonie marine e montane. *Una grande lotteria a beneficio delle Colonie pei figli dei nostri combattenti.* — In via del Lavatore 38, presso la Scuola Comunale *Luigi Settembrini* ferve il lavoro per l'annunziata lotteria a beneficio delle colonie marine e montane che, durante l'estate prossima, accoglieranno i fanciulli gracili, deboli, predisposti, con preferenza per i figli dei nostri valorosi combattenti. Un'inchiesta condotta nelle scuole viene intanto accertando i più miseri fra i miseri che abbiano urgente e grave bisogno di cure, ai quali si darà la precedenza nelle ammissioni.

In una adunanza tenuta coi direttori e le direttrici, l'assessore dell'Istruzione comm. Valli, ha vivamente interessato le scuole di cui è assicurato il più largo concorso per la buona riuscita della lotteria.

Oltre il Comitato ordinatore, di cui fanno parte tutti i direttori e le direttrici delle scuole, numerosi insegnanti, un rappresentante per ogni giornale cittadino, la rappresentanza, al completo, dell'Associazione femminile *Umanitas* e molte altre persone di buona volontà, è stata costituita una Giunta esecutiva, con l'incarico di curare tutto il lavoro di organizzazione della lotteria, così composta: prof. cav. Nicola Schiavetti, presidente, cav. Galileo Gabrini, vice presidente, Alfonso Cavalli, presidente dell'Associazione fra i direttori didattici, Michele Esposito, Presidente della Magistrale romana, cav. Eugenio Frattini, sig.ra Amalia Gianloreti Corti e Maria Giacomelli, signorina Rosa Perucchio, dott. Osvaldo Risa.

La Giunta si è subito messa all'opera rivolgendo un appello al pubblico per raccogliere doni, e costituendo una presidenza onoraria di cui, fra gli altri fanno parte i Ministri Grippo e Barzilai, il Prefetto comm. Aphel, il comm. Appolloni, pro-Sindaco e presidente del Comitato di mobilitazione civile, l'assessore dell'Istruzione, comm. Valli, il Sovraintendente agli Studi comm. Martini, l'on. Monti-Guarnieri, pres. del Patronato Scolastico del Comune di Roma.

Di più la lotteria si affida ad un patronato di elette signore, fra cui: S.E. Donna Maria Salandra e figliuola - Anna Aphel e signorina - Maria Alinei Carini - Maria Barzilai - Amalia Besso - contessa Maria Braschi Falgari - Adele Cavalli - marchesa Zina Centa Tartarini - Degli Umberti - marchesa Giacinta Del Gallo Roccagiovine nata Campello Augusta Di Donato - Regina Di Porto - march.a Irene Di Targiani Hermann Giusti - marchesa Edith Dumet - Lena Faldi - Adele Garrau - Baronessa Gina Ferrero Roux - marchesa Laura Gavotti - princ. Marianna Giovanelli - Cecilia Helminger - Teresa Labriola - baronessa Lia Locabroso - Ida Magliocchetti - Eugenia Monti Guarnieri - contessa Margherita Noli Da Costa - Bice Marotti Pedotti - contessa Luisa Orsini - Pierina Partini - Maria Pacetti Bouvier - contessa Maria Pasolini - marchesa Celli Pellicano - contessa Di San Martino e Valperga - Rosa Scellingo - Vittoria Stievano Martini - baronessa Eugenia Teixeira De Mattos - Berta Turin.

Alla sede del Comitato in via del Lavatore, 38, cominciano ad affluire l'offerte di doni e in denaro: la marchesa Etta dei Viti de Marco ha inviato L. 25, la signorina Elena Ridolfi un dipinto assai pregevole la signora Giacomelli alcuni piccoli bronzi della guerra. Hanno annunziato doni le signore Consolo e la signora Besso che ha promesso un suo lavoro di pittura.

Organizzazioni operaie. — I

— Ieri i carricianti delle fornaci nella loro sala in Via Ostia si riunirono in assemblea, assistiti da Monici della Camera del lavoro.

Si discusse a lungo sul progettato ufficio del Lavoro da parte delle autorità Comunali e Provinciali approvando in fine per acclamazione l'ordine del giorno votato sull'argomento dal Consiglio generale della lega.

— Si riunirono alla Camera del lav. i tagliatori arti del Comitato di mobilitazione civile per discutere in merito alla loro posizione creatasi in seguito alla sospensione del lavoro. Erano presenti Bonelli, Boschi, e Monici della Camera del lavoro.

Il Comitato diede ampie spiegazioni sulle pratiche esplicate rendendo note le risposte e le assicurazioni avute.

Infine fu deciso di dar mandato al Comitato affinchè chieda un nuovo abboccamento con il comm. Ponti per renderlo edotto delle decisioni prese, esprimendo l'augurio che il lavoro venga riattivato al più presto.

Giornalismo di guerra. — E' il titolo della conferenza che l'egregio collega E. Natale, direttore del *Giorno* di Napoli, ha tenuto all'Università popolare romana.

Con eleganza di eloquio e colorito il conferenziere ha parlato dell'opera dei giornalisti in guerra e dei giornalisti in città, concludendo con questa domanda:

« E' il pubblico, il quale foggia il giornale a sua immagine e somiglianza, oppure è il giornale, il quale plasma e modella a suo talento, gli stati del l'animo nazionale? E risponde, che non è il giornale, il quale crea la coscienza morale del paese, nè è questo, che esprime dal suo profondo il giornale che gli rassomiglia. Il giornale non ha altra funzione che quella di discernere le ragioni spirituali della vita di un popolo, il quale deve ad esso non la gratitudine di un dono, ma, spesso, quella di una rivelazione!

Il conferenziere fu applauditissimo.

Al Giardino zoologico. — Per l'esposizione dei cani al giardino Zoologico, le iscrizioni superano di già il centinaio.

Sono pervenute quelle della marchesa Beatrice Lofighi Ovidi, del conte Fabricotti di Firenze, di donna Anna Maria Borghese de Ferrari, della marchesa Paolina Ricci, della contessa Paradisi, dell'avv. Urbano Rattazzi, dell'on. senatore Scaramella-Manetti, del sig. Gainford della legazione d'Inghilterra, dell'on. marchese Berlingieri, del prof. Umberto Arcangeli e del figlio Giusto, oltre un gruppo di sette cani del dottor De Marino e una coppia del cav. Simonelli.

L'esposizione riuscirà interessantissima, date le diverse razze che vi sono rappresentate.

Numerosi e belli sono i premi fra cui notiamo quelli offerti dal Ministero di agricoltura dal Kennel club, dal Ministro plenipotenziario del re del Siam, dall'on. marchese Giorgio Guglielmi, dal principe don Francesco Chigi della Rovere, dall'armiere Varriale di Napoli, dalla Società cacciatori di Roma, dalla Società tiro a volo *Lazio*, dal commendator Armanino e dagli armieri Sbrinoli e Sirani.

« La donna in questa grande ora ». — Ieri mattina alle 10.30 il prof. Luigi Rossi, per incarico del *Comitato Nazionale Femminile per l'intervento italiano*, tenne nel salone dell'Associazione della Stampa, gremito di eletto pubblico, un interessante conferenza sul tema: « La missione della donna in questa grande ora ».

L'oratore, attentamente ascoltato e sovente interrotto da applausi, ha esposta tutta la missione della donna nei paesi belligeranti annoverando sacrifici e prove di grande eroismo femminile; quindi si è indugiato a svolgere la descrizione della parte, assai notevole e preziosa, che la donna in questa grande ora deve compiere per la salute della Patria.

La conferenza è stata, anche in ultimo, coronata da una ovazione interminabile.

Per il « Sindaco » dei corrispondenti. — Posdomani, mercoledì, nel salone dell'associazione della Stampa, verrà solennemente offerta un'artistica pergamena al presidente del Sindacato dei corrispondenti cav. Dario Perumy, in occasione della sua nomina a commendatore.

Alla cerimonia interverrà, naturalmente, anche l'on. Turre, presidente dell'Associazione e varie altre rappresentanze giornalistiche.

UN LIBRO ANGLO-ITALIANO PER LA CROCE ROSSA

Il solerte comitato Londinese Pro Italia, sotto il patronato dell'Ambasciatore italiano S. E. il Marchese Imperiali e presieduto dal R. Console Marchese Fav di Bruno, ha pubblicato un magnifico volume intitolato *Il Libro d'Italia* (*The Book of Italy*), destinato a ricordare al pubblico inglese il pensiero e l'arte italiana, non solo, ma il contributo dell'Italia nell'attuale conflitto.

Il libro, edito dal dott. Raffaello Piccoli, reca un'introduzione del celebre storico Visconte Bryce e saluti e auguri di Antonio Salandra, Ferdinando Martini, Mr. Asquith, Sir Edward Grey, e Austen Chamberlain. Seguono una serie interessantissima di articoli di scrittori inglesi ed italiani, fra cui si alternano incisioni ed acquarelli, che fanno dell'elegante volume una vera opera d'arte.

Paolo Boselli tratta della Dante Alighieri a Londra. Bellissime le riproduzioni dei disegni sul volo e delle macchine aviatorie di Leonardo da Vinci, di cui è riprodotto pure il passaporto rilasciatogli da Cesare Borgia.

L'opera edita colla consueta eleganza dal Fisher Unwin, è una bella manifestazione artistica ed intellettuale anglo-italiana, che fa veramente onore all'Italia ed ai promotori della nobile idea. Il volume viene posto in vendita in questi giorni a beneficio della Croce Rossa Italiana e del Comitato Pro Italia di Londra, che si occupa delle famiglie dei richiamati italiani residenti in Inghilterra.

ra, l'illustre storico e filosofo F. Harrison registra le sue memorie d'Italia (1851-1915), la Contessa Evelina Martinengo ricorda in un dotto studio la Premienza del Conte di Cavour. Seguono articoli di Newman Howard, G. K. Chesterton, Gilbert Murray, Eden Phillpotts, Robert Hichens, Thomas Okey, Lady Frazer, Richard Bagot, John Galsworthy, e di altri più insigni rappresentanti della moderna letteratura inglese. Horatio Brown, il celebre storico inglese, veneziano per gli studi e l'affetto dedicati a Venezia, fa un interessante parallelo storico fra il 1390 e il 1915 Luca Beltrami reca un prezioso contributo su Leonardo da Vinci e Cesare Borgia. Albert Ball, fa la storia dell'Arsenale di Venezia. Il Prof. Andrea Galante tratta della Croce Rossa Italiana ponendo in relazione il pensiero di Ferdinando Palasciano coll'opera di Florence Nightingale e rilevando l'opera della Croce Rossa d'Italia nelle guerre nazionali e nell'attuale conflitto.

Notiamo ancora un articolo di Sir Rennel Rodd, intitolato Donna Rosa, ed uno studio di Sir Sidney Lee su Shakespeare e le novelle italiane, un racconto di Grazia Deledda, un ricordo a Pisa di Helen Zimmern, una descrizione della montagna italiana dell'egregia pittrice Estella Canziani.

Vi sono pagine musicali di F. P. Tosti, Pietro Reggio, Sir Charles Stanford, Sir Alexander Mackenzie e magnifiche illustrazioni a colori fra cui figurano i nomi di John Lavery, John Sargent, Aristide Sartorio, Frank Brangwin.

Numerose sono le illustrazioni in bianco e nero. Gli italiani sono rappresentati da Leonardo Bistolfi, Emilio Quadrelli, Giuseppe Montesasi, Estella Canziani, Domingo Motta, Edoardo Rubino, e con essi figura tutta una serie dei migliori pittori ed acquafortisti.

Assemblea dell'Unione Popolare. — Ieri mattina nel salone dell'Artistica Operaia in via dell'Umiltà, ebbe luogo la seconda assemblea generale dell'Unione Popolare fra i cattolici italiani.

Presiedette il cav. Costantino Parisi.

Dopo vivace discussione a cui parteciparono Ignazi Alessandri, Cingolani, Borromeo ed il conte Dalla Torre; vengono approvati i seguenti ordini del giorno.

— « Preso atto dello Statuto della Giunta diocesana di Roma col quale senza pregiudicare l'indirizzo politico e sociale che sarà stabilito dalla massa degli organizzati, si tende ad inquadrare in un unico organismo il movimento cattolico, obbligando gli aderenti a parteciparvi col loro contributo economico fattore e condizione d'indipendenza e di forza.

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina della giunta diocesana, per avviare il movimento a risultati positivi, nonostante la incompleta preparazione dei gruppi dallo Statuto chiamati a partecipare alla votazione delle cariche ed alla lontananza di una parte ragguardevole degli aderenti, passa all'ordine del giorno.

Alessandri, Pierconti, Galardi, Mariarucci, Aquilanti, Cadlolo, Cesari, Petrucci, Mynardi, Cortis Ricci e Ignazi. »

II. — « I cattolici romani organizzati, riuniti in plenaria assemblea:

affermando che lo scopo della nostra guerra non è solo quello di raggiungere le sante aspirazioni nazionali ma anche di rinnovare il carattere ed il costume;

constatando che i nostri valorosi reduci in temporanea licenza hanno avvertito il non lieve distacco che separa l'Italia che combatte e quella che non combatte, in quanto a tenor di vita ed a sobrietà di abitudini, nell'interesse supremo della solidarietà nazionale e della redenzione più vera e maggiore della Patria;

si associano alla nobile protesta formulata dalle « Donne cattoliche », in merito in specie ad una volgare cinematografia che si proietta in questi giorni a Roma ed in genere relativamente alla smodata brama di divertimento e di lusso, si augurano che il contegno del popolo, per alieno da mascheria e da sfiducia, sia intonato alla solenne autorità dell'ora;

plaudono al disegno di legge Salandra contro la pornografia;

si augurano che sia presto discusso ed approvato e risponda a criteri sanamente ed energicamente innovatori in materia;

reclamano che in armonia a tale assennato indirizzo di Governo a vantaggio della salute fisica e morale dei nostri giovani, la censura come già a proposito delle pubbliche libertà con unità di intenti infreni la libertà del male sia per ciò che riguarda il cinematografo sia per ciò che concerne la stampa oscena;

deliberano di intensificare la propaganda per la moralità, sempre necessaria per il bene delle Nazioni, indispensabile poi nelle ore massime della storia temporanea e della resistenza spirituale di un popolo ».

Infine venne inviato al Papa il seguente telegramma:

« *A S. S. Papa Benedetto XV*
Vaticano Roma.

Cattolici romani riuniti assemblea generale Unione Popolare per discussione nuovo statuto giunta diocesana protestano immutata devozione Romano Pontefice invocando con lui pace cristiana duratura feconda.

Parisi, presid. assemblea ».

Riunioni ed assemblee. — Per oggi, 3, aprile, è indetta — ore 20 in prima convocazione e 21 in seconda — l'assemblea annuale dell'Associazione tra i rappresentanti di Commercio in Roma e Provincia per discutere il consuntivo del 1915 e il preventivo del 1916, nonchè per le elezione delle cariche.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

Arresto. — Dagli agenti del Comm. dei Monti, fu ieri arrestato Timperi Lorenzo di a. 50 ab. al vicolo del Bollo 5, per avere rubato in danno di Piacenti Pietro un portafoglio contenente 170 lire.

Incidente tramviario. — Ieri mattina in via Marmorata per un corto circuito, si ebbe un principio d'incendio in una vettura tramviaria della linea 5. Fortunatamente non accaddero disgrazie, soltanto vi fu un po' di panico tra i passeggieri.

Furti — L'avv. Pinkocia Emilio ab. in via Crescenzio 82, ieri mattina mentre si trovava sopra una vettura elettrica municipale della linea V fu derubato del portafogli contenente 50 lire e diverse carte personali. Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Vigilate i bambini. — Crocetti Alfredo di a. 7, ieri nella propria abitazione in via Natale del Grande, 5, mentre giuocava con altri ragazzi, cadde nella tromba delle scale, producendosi gravi contusioni in diverse parti del corpo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Antonio Capocci, di a. 64, ab. in via Ferruccio 30, calzolaio ha denunziato al commissariato di P. S. del Viminale, che nel salire su di una vettura elettrica diretta ai Castelli, fu borseggiato del portafogli contenente L. 30.

— Ignoti ladri, aperta con chiave falsa la porta dell'appartamento del cav. Raffaele Possenti, sito al viale della Regina 86, int. 9, rubarono lire 660 in danaro ed oggetti d'oro per un valore di altre 600 lire. Il cav. Possenti denunziò il furto al cav. Giuriato commissario di P. S. a Porta Pia.

— Mediante chiave falsa, sempre ignoti ladri, penetrarono nell'abitazione della signora Giustina Tizio di a. 53, sita in via Pietro Cossa 26, ed involarono circa 450 lire in danaro ed oggetti d'oro per il complessivo valore di lire 1350. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. dei Prati.

— Scassinata con paletti la porta di ingresso della abitazione della signora Giuseppina Palma ved. Carmine, di a. 60, sita al primo piano dello stabile di via delle Fratte 5, i ladri rubarono dei gioielli per il valore di lire 300, due cartelle di rendita al portatore di lire 1000 ciascuna e lire 4000 in danaro.

Il furto fu denunziato al commissariato di Magnanapoli e la P. S. ignora ancora se nella stanza occupata dall'ing. Gio. Batta Santi, attualmente fuori di Roma, minutamente rovistata dai ladri, sia stato nulla asportato.

— I ladri forzata la porta dell'abitazione del prof. Giorgio Noama Adulkerius, impiegato al Min. delle Colonie, penetrarono nell'appartamento sito in via in Arcione 101, piano secondo, rubando dei gioielli per lire 2000 e lire 80 in danaro. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di Trevi.

Ferimento. — Nel dormitorio dei Cerchi, il vigilato speciale Giovanni Lastaghi è venuto a questione con tal Clivio Bonsmi di a. 48, dimorante nello stesso dormitorio. Venuti a vie di fatto, il Bonsmi fu ferito alla testa con una bastonata. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 12 s. c. Il feritore è stato arrestato.

Investimento. — Domenico Ferdinandi di a. 65, da Montecchio di Broschi (Perugia) ivi domiciliato e qui di passaggio, transitando per piazza dell'Esedra fu urtato e gettato al suolo dall'automobile 55-8159 condotto da Domenico Carucci di a. 23 ab. in via Marsala. Il Ferdinandi, accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Ugo Proietti, di a. 6, ab. in via Foscolo 10, nell'abitazione della propria zia Ida Proietti sita in via Equi 8, int. 9, salito su di un tavolo che trovavasi vicino alla finestra per affacciarsi, perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante via, riportando la frattura della base del cranio con commozione cerebrale.

Fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni, ove fu dai sanitari giudicato in imminente pericolo di vita, ed infatti ha cessato di vivere. Nella caduta, il Proietti investì Benedetto Ferrazza di a. 29 ab. in via Tiburtina 178 cui al Policlinico, i sanitari riscontrarono la frattura della spalla sinistra, giudicandolo guaribile in g. 30 s. c.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 3 Aprile 1916. — La 4ª Custodia vende gli ori 3 Marzo 1915.

La 4.a Custodia vende i fagotti 3 Marzo 1915.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Lietissimo esito ebbe ieri la rappresentazione dell'*Aida*. Il pubblico convenuto in folla accolse lo spettacolo coi segni del maggior gradimento ed ebbe applausi caldissimi pel m. Vitale e per gli interpreti della scena.

Fra questi si fece particolarmente notare Rosa Raisa, la quale riportò un nuovo vivissimo successo specie nel terzo atto che le valse imponenti ovazioni. Con lei vennero anche festeggiati il Crimi, la Besanzoni, il Rimini e il Walter.

— Questa sera riposo. Domani *Francesca da Rimini* a beneficio della Croce Rossa.

Quirino. — Teatro affollatissimo in entrambe le rappresentazioni di ieri in cui la brillante operetta del m. Randegger, *Il Signore del Tassametro*, ebbe le più festose accoglienze. La Zanoncelli, la Beside, il Trucchi, il Navarrini, il Boschetti, la Sandoni furono calorosamente applauditi.

— Stasera la bella operetta si replica e quanto prima *Sua Altezza balla il walzer*.

Valle. — Stasera la Compagnia Galli-Guasti-Bracci rappresenta: *Taci, cuor mio*.

Domani una interessante novità: *Il pomo della discordia*, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni.

Argentina. — Il pieno successo della prima sera ebbero confermato ieri *Gli sfrontati* di Angier.

— Stasera replica.

Nazionale. — Festeggiatissima Emma Gramatica nelle due repliche di ieri del *Pigmalione*.

— Stasera l'atteso spettacolo d'annunziano.

Manzoni. — Stasera si danno dalla Compagnia Scarpetta i divertenti: *Nepute d' 'o Sinnaco*.

Adriano. — La Compagnia Lo Turco che anche ieri seppe acquistarsi le più larghe simpatie del pubblico, darà stasera la prima novità della stagione: il lavoro in 3 atti del prof. Achille Serra dal titolo *Amuri rusticona*, dramma passionale di cui il Lo Turco (*Za patre*) fa una delle sue più forti interpretazioni.

La parte di *Maria* verrà sostenuta dalla valente attrice Virginia Balestrieri che si è rivelata artista squisita.

Morgana. — Oggi la Rinaldi-Misiet replica per l'ultima volta *Bella non piangere!* ..

— Domani la nuova rivista futurista « 1925 ! »

Metastasio. — Molto pubblico accorre alle rappresentazioni a sezioni di questo teatro, applaudendo l'intero programma. Sia la commedia che le interessanti e divertenti attrazioni, sono molto gustate ed applaudite.

SERATA D'ANNUNZIANA AL « NAZIONALE »

Emma Gramatica dà oggi una grande serata di poesia in onore di Gabriele D'Annunzio, che richiamerà certo pubblico folto ed eletto.

Aprirà lo spettacolo *Il sogno di una notte d'amore* di Bataille, nella bella versione italiana di Diego Angeli.

La Gramatica dirà quindi la *Preghiera per i cittadini* (dai « Salmi » di D'Annunzio) e interpreterà in fine il *Sogno di un mattino di primavera*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Riposo.*
Quirino. — *Il signore del tassametro*, ore 21.
Argentina. — *Gli sfrontati*, ore 21.
Valle. — *Taci, cuor mio*, ore 21.
Nazionale. — *Il sogno di una notte d'amore. Sogno di un mattino di primavera*, ore 21.
Manzoni. — *'E nepute d' 'o Sinnaco*, ore 21.
Adriano. — *Amuri rusticona*, ore 21.
Morgana. — *Bella non piangere!*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo variato dalle 17 in poi.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — *Il barbiere di Siviglia*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Chi non ha nel proprio studio, nel proprio ufficio dei vecchi giornali, manoscritti, rifiuti d'archivio? Date tutto ciò alla Croce Rossa, che ne trarrà sicuro guadagno e farete del bene senza sacrificio!

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Ministero Interno

L. 10.000 di premio per il furto di Perugia.

Il Ministero dell'Interno ha deliberato di assegnare la somma di L. 10.000 a quella persona che sarà in grado di fornire utili indicazioni perchè la Questura sia condotta alla scoperta degli autori del furto dei quadri nella Basilica di S. Pietro in Perugia o alla scoperta della refurtiva.

Ministero Tesoro

I nuovi ruoli.

Il Ministero del Tesoro e la Corte dei Conti hanno pubblicato i nuovi ruoli organici e di anzianità del personale dipendente, a termini dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati. Nel Ministero del Tesoro i funzionari di carriera amministrativa sono 277, della carriera di ragioneria 176, della carriera d'ordine 453, del personale subalterno 190. Nella Corte dei Conti la magistratura è rappresentata da 47 funzionari, la carriera di concetto da 417 la carriera d'ordine da 222, il personale subalterno da 51.

Ministero Lavori Pubblici

Direzione generale Ponti e strade.

In seguito alla morte del compianto dir. gen. comm. De Rossi, il Cons. dei Ministri ha, su proposta del Min. dei LL. PP. designato a coprire il grado rimasto vacante nell'organico il vice dir. gen. comm. Fiorese.

I decreti di ieri.

Concessione del servizio automobilistico Torino-Bormio-Bagni di Bormio.

— Concessione del servizio automobilistico S. Piero in Bagno - Pontassieve.

— Dichiarazione di obbligatorietà a tutti gli effetti di legge del Consorzio per la bonifica di seconda categoria della zona in destra del fiume Oglio nel Comune di Binanuova (Cremona).

Ministero Pubblica Istruzione

Nell'udienza Luogotenenziale di ieri vennero firmati i seguenti decreti:

Approvazione della elezione del prof. Giuseppe Agnelli a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

— Conferma del comm. Carlo Fraschetti nell'ufficio di R° Commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Roma.

— Autorizzazione a presentare al Parlamento un disegno di legge che approva la convenzione 6 giugno 1911 relativa agli edifici monumentali di San Miniato al Monte presso *Firenze*.

— Autorizzazione a conservare l'amministrazione delle proprie scuole elementari ai Comuni di S. Benigno Canavese (Torino); Montebruno (Genova); Altare (Genova).

— Nomina della Commissione amministrativa del Collegio di Maria di Nicosia nelle persone dei sigg. avv. Francesco La Via, presidente, dott. Giuseppe La Motta e Giovanni Falco, consiglieri.

— Intitolazione della terza Scuola femminile istituita in Napoli al nome di « Pasquale Villari ».

— Nomina del prof. Manfredi Porena a direttore del R. Istituto superiore di magistero femminile in Roma per il triennio 1915-16-1917-18.

— Conferma del prof. Angelo Angeli nell'ufficio di direttore della Scuola di farmacia del R° Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per il triennio accademico 1915-16-1917-18.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Istituto Nazionale assicurazioni.

Molti soci recedenti della Cassa Pensioni in liquidazione di Torino si rivolgono all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per avere notizia circa il pagamento delle quote loro spettanti.

Al riguardo si rende necessario rilevare che l'Istituto Nazionale non ha nessuna ingerenza in tali operazioni le quali sono di spettanza esclusiva del Regio Commissario preposto alla Cassa in liquidazione.

A quest'ultimo quindi devono rivolgersi gli interessati, indirizzando le loro richieste in Via Susa N. 5 - Torino.

La guerra europea

SCACCHIERE OTTOMANO

Fonte turca

◆ (S) **Basilea**, 2. Si ha da Costantinopoli: (Comunicato ufficiale):

Fronte dell'Irak. — Nessuna notizia importante.

Fronte del Caucaso. — Nella valle del Tchorok alcuni gruppi di avamposti nemici furono obbligati a ritirarsi.

Il 30 marzo due nostri aeroplani attaccarono aviatori nemici che volavano su Sedul Bahr. Durante il combattimento aereo; che ne seguì, un aviatore nemico cadde in mare; gli altri si ritirarono in direzione di Imbros.

— Una torpediniera nemica nel golfo di Saros fu fatta allontanare dalle nostre batterie in direzione dell'isola di Samotracia.

Fonte greca

◆ (S) **Salonicco**, 1. Si segnala una ripresa del combattimento di artiglieria nel settore di Gheygheli. Verso le tre del pomeriggio i francesi e i tedeschi hanno scambiato un centinaio di colpi.

LA GUERRA IN ARIA

Fonte germanica

◆ (S) **Basilea**, 2. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale sul raid d'una squadra aerea della marina nella notte dal 31 marzo al 1 aprile dice che furono attaccati la città di Londra e le piazzeforti della costa sud-orientale inglese, nonchè Lowestoft, Stowmarket; a nord ovest di Harwich, Cambridge e le installazioni del porto sull'Humber. Il comunicato aggiunge che malgrado il violento bombardamento, tutti i dirigibili sono tornati, eccetto *l'L. 15*. Questo fu colpito da proiettili e dovette discendere in mare dinanzi alla foce del Tamigi. Le ricerche fatte dalle forze navali tedesche rimasero senza risultato.

— (S) **Basilea**, 2. Si ha da Berlino (Comunicato ufficiale): Nella notte dal 1 al 2 aprile un nuovo attacco di dirigibili di marina fu effettuato contro le coste orientali inglesi. Secondo il Comunicato sarebbero stati bombardati Rive sulla Tees e i porti di Middlesborough e Sunderland. Le aeronavi, malgrado il vivo cannoneggiamento, non subirono perdite, nè danni.

Fonte inglese

◆ (S) **Londra**, 2. Il Ministro della guerra comunica i seguenti particolari sul *raid* aereo nemico di venerdì sera. Il totale degli uccisi è di 48 e quello dei feriti di 66 Quasi 200 bombe esplosive ed incendiarie furono lanciate. Una chiesa, tre case e due villini furono distrutti Un municipio, quattro case, 35 villini ed un deposito di tramways furono danneggiati. Nessun danno militare.

Un certo numero di nostri aeroplani si dettero all'inseguimento degli assalitori. Il tenente aviatore Brandon, salendo a 9000 piedi, alle ore 9.45, riuscì a trovarsi al disopra di uno *Zeppelin*, che attaccò con bombe e ritiene che tre abbiano colpito il bersaglio. Ritornando a volare al disopra dell'apparecchio nemico, alle 10, lanciò due bombe proprio sulla parte anteriore dello *Zeppelin*. L'aeroplano del tenente Brandon fu colpito in numerosi punti da proiettili di una mitragliatrice nemica.

Questo *Zeppelin* può essere quello che gettò via, per alleggerire il carico, una mitragliatrice, un serbatoio di petrolio, munizioni e pezzi di apparecchio, oppure quello he affondò poi nel Tamigi.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 2. Il Re ha disposto che una somma di centomila sterline sia prelevata dalla sua cassetta privata e sia messa a disposizione del Tesoro. Il Re esprime il desiderio che il Governo impieghi pel meglio e come riterrà utile questa somma offerta in seguito alla guerra.

Ultim'ora della Provincie

DAVID CALANDRA COMMEMORATO DA CORRADO RICCI.

◆ (S) **Torino**, 2. Oggi alle ore 15, nell'aula Magna dell'Università, il comm. Corrado Ricci, dirett. gen. delle Belle Arti, per invito della Società promotrice delle Belle Arti e della Società Piemontese di archeologia e Belle Arti, ha commemorato solennemente David Calandra.

Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto comm. Verdinois, in rappresentanza del Re il Sindaco conte sen. Teofilo Rossi, i sen. Ruffini, Carle, Camerano, Foà, D'Ovidio, Rovasenda, Rebaudengo, Spinelli, il rettore dell'Università prof. Cusari, il comandante del corpo d'armata gen. Sapelli, i generali Ledercbi, De Chanaz, il comm. Taglietti, presidente della cassazione, il primo presidente della Corte d'appello comm. Martinelli, il prof. Corrado Corradino per l'Accademia di belle arti, l'on. Milano, numerosi artisti, tra i quali Bistolfi, Rubini, Allcatti, il pittore Grosso, professori della accademia di Belle Arti, del politecnico, del Museo industriale, della R. Pinacoteca, letterati, notabilità, e moltissime signore. Era presente alla cerimonia la vedova Calandra coi figli.

Hanno aderito l'on. Rosadi che voleva intervenire alla cerimonia in rappresentanza del Re, e che ha scusato la sua assenza con un nobile telegramma; l'on. Boselli e numerose Accademie di Belle Arti di altre città d'Italia.

Corrado Ricci comincia dal lamentare che la morte del Calandra sia avvenuta nel fervore della vita e del lavoro. Accenna quindi ai due grandi monumenti al gen. Mitre e al Re Umberto da lui lasciati incompleti. Ha notato come David Calandra abbia seguito nelle opere proprie un continuo progresso. Iniziò con un'arte « da salotto » e cioè con soggetti allettanti; si ritemprò in confronto alla natura, presto accorgendosi che nella accademia aveva imparato la plastica e non l'arte e che all'aria libera la luce e il colore modificano lo stesso aspetto delle cose. Trattò allora soggetti forti e semplici che gli servivano di passaggio agli eroici, sui quali l'oratore si trattiene alquanto, fermandosi di preferenza sul monumento ad Amedeo, monumento alla cui perfezione lo condussero tutte le sue facoltà naturali di artista e quelle di coltura, acquisite specialmente in contatto col padre, intendente di costumi, d'armi antiche, e archeologia, e col fratello Edoardo, scrittore tanto superiore alla sua fama. Calandra ideò infatti il monumento nel rigoglio dell'età, e quando il suo valore plastico era completamente maturo e sicuro vi trasfuse ogni sua passione e ogni sua conoscenza; la passione per il Piemonte, pel soggetto trattato, pel cavallo, la conoscenza della storia, del costume delle armi: il tema eroico sorride allo spirito da soldato, la sintesi storica alla sua coltura, le forme dei cavalli e dei cavalieri al suo gusto, la folla e il moto alla sua baldanza; la difficoltà totale della ardita opera al desiderio di superarla e di vincerla.

L'oratore conclude infine con un esame dell'indole morale e artistica del Calandra fuse in una armonia perfetta.

Corrado Ricci è stato vivamente applaudito.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	31	1
Nuovi Consolidati	57 1/4	57 5 5/16
Rend. spagnuola ester. nuova	— —	91 — —
Egiziano nuovo	77 1/4	— — —
Rendita Giapponese	69 1/2	69 1/4
Uruguay 3 ½ %	69 — —	— — —
Marconi	2 1/4	2 9/32
Argento in verghe	26 15/16	26 — —
Venezuela	50 1/2	— — —
Rame contanti	116 — —	— — —
Prestito francese	85 5/8	85 3/8

Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 368.000.

(S) **Amsterdam**, 1. — Cambio su Berlino guildere 41.77 ½ - 41.77 ½.

(S) **Madrid**, 1. — Cambio su Parigi 88.50 - 88.75.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 26 Marzo al 1. Aprile 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pedagna sacco ad elcina	barca.	180 —	186 —
Carbone cisco, spacco e ramaglia	id.	170 —	180 —
Carbone cisco di castagno	id.	130 —	140 —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna tonda di quercia e cerro lunga	quint.	— —	9 —
Legna id. id. segata e spacc. e dom.*	id.	— —	6 50
CARNI		**Peso morto**	
Bovini della Toscana a d.	Quint.	300 —	310 —
Bovini dell'Umbria e Marche id.	id.	283 —	310 —
Bovini della Romagna e Piem. id.	id.	280 —	290 —
Bovini bradi (volg. d'erba) id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte id.	id.	330 —	330 —
Vitelli da latte bradi id.	id.	— —	— —
Abbacchi romani a d.	id.	290 —	300 —
» prov. diverse »	id.	180 —	240 —
CEREALI			
Grano Manitoba	Quint.	41 10 (a)	— —
Grano hardwinter	id.	— —	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. id.	id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	— —	60 —
Farina Molle e Municipale (b)	id.	— —	66 50
Farina tipo unico altre provenienze	id.	60 60	62 —
Farina B n. 2	id.	— —	— —
Avena nostrale 1. qual.	id.	— —	— —
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	— —	— —
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Orzo nazionale bianco	id.	— —	— —
Farinella di granone 1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano SSS	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SS	id.	67 —	68 —
Semolino di grano duro S	id.	64 —	65 —
Pasta id. 0	id.	68 —	80 —
Pasta id. 1	id.	65 —	66 —
Pasta id. 2	id.	— —	70 —
Crusca di grano tenero	id.	17 —	18 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	19 50	20 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico	id.	435 —	440 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	395 —
Caffè Jacmel o Gonaives (crivellato)	id.	400 —	410 —
Caffè Chagaula	id.	348 —	350 —
Caffè Bahia	id.	340 —	345 —
Caffè Santos	id.	365 —	375 —
Caffè Guatemala	id.	410 —	413 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	150 —	160 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-16	id.	— —	— —
Cannella Ceylon	id.	860 —	870 —
Garofani	id.	450 —	430 —
Pimento	id.	360 —	370 —
Pepe Singapore bianco	id.	470 —	480 —
Pepe Singapore nero	id.	400 —	420 —
Pepe Tellichery	id.	435 —	445 —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zuccaro raffinato peso lordo	id.	— —	— —
Zuccaro semolato 1. qual. id. id.	id.	— —	— —
Zuccaro semolato 2. id. id. id.	id.	— —	— —
Zuccaro biondo 1. id. id. id.	id.	— —	— —
Zuccaro biondo 2. id. id. id.	id.	— —	— —
Zuccaro a quadri P. P. P. peso netto	id.	— —	— —
Zuccaro a quadri P P id.	id.	— —	— —
Zuccaro a quadri P id.	id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo intero a. d.	id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo scremato	id.	— —	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato a d.	Quint.	440 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	430 —	440 —
Burro di Milano 2. id.	id.	390 —	410 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	390 —	400 —
Formaggio pecorino rom. fresco per per tutta la stag.	id.	— —	— —
Formaggio pec. salato di stag. 1. 5 a 7	id.	365 —	370 —
id. id. id. 7 a 12	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio fermatura 8 a 12	id.	380 —	400 —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	360 —	370 —
Olio d'oliva fino	id.	340 —	350 —
Olio d'oliva mercantile	id.	200 —	210 —
Olio delle Puglie fino	id.	240 —	250 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	200 —	210 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	id.	— —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	210 —	220 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	200 —	210 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.	id.	170 —	180 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paia	6 —	7 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	8 —	8 70
Pollastrine Toscane macellate	id.	8 —	9 —
Polli dell'Umbria	id.	3 50	4 50
Polli delle Marche	id.	4 50	7 —
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 50	8 —
Galline macellate	id.	6 —	8 —
Piccioni	id.	1 40	1 50
Faraone	id.	8 50	9 —
Anitre	id.	6 50	8 —
Capponi	id.	8 50	9 —
Gallinacci vivi	Kg.	2 50	3 10
Gallinaccette vive	id.	2 50	3 20
Gallinacci macellati	id.	2 70	3 40
Gallinaccette macellate	id.	3 20	3 40
Uova 1 qual.	Migl.	180 —	190 —
Uova 2 id.	id.	— —	— —
Uova di [illegible]	id.	— —	— —
Uova di anitra	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	100 —	110 —
RISI			
Riso Chinese speciale	Quint.	64 —	68 —
Riso Chinese extra	id.	64 —	66 —
Riso Pugliese	id.	60 —	61 —
Riso Giapponese brillato	id.	60 —	62 —
Riso mercantile	id.	— —	— —
VINI (Ettol.)			
Romano	Ettolit.	70 —	75 —
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	70 —	80 —
Monte Porzio Catone	id.	70 —	75 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	70 —	75 —
Albano, Castel Gandolfo	id.	70 —	75 —
Velletri bianco	id.	68 —	75 —
Velletri rosso	id.	70 —	75 —
Anzio e Nettuno	id.	70 —	75 —
Palestrina	id.	70 —	75 —
Monterotondo	id.	70 —	75 —
Olevano Romano	id.	70 —	75 —
Tivoli e Circondario	id.	68 —	75 —
Zagarolo	id.	68 —	70 —
Vetralla	id.	68 —	70 —
Valmontone	id.	70 —	75 —

I Commissari [illegible]

Giuseppe Serafini — Romolo Castelli

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATEI, gerente responsabile.

Società anonima Giacomo Protto

Capitale sociale L. 1.600.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Mercoledì 19 Aprile 1916, alle ore 16, negli uffici dell'Istituto Italiano di Cambio, Corso Umberto I N° 384, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio sociale per l'esercizio 1915.
4. Nomina di 2 consiglieri di Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci e loro emolumento

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso l'Istituto di Cambio Italiano suddetto, Corso Umberto I N° 384.

Nel caso che l'assemblea non possa costituirsi per mancanza di numero legale, serve il presente quale avviso di seconda convocazione nel giorno successivo e nello stesso locale alle ore 16.

Roma, 1 Aprile 1916.

Il Consiglio d'amministrazione

Tramvay Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12 —	14.15	18.40	
Bagni	6.53	10.18	13 —	15. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	15.23	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	15.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.30 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9.— - 17.—

Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 - 17 – 18.30 – 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18 3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - (est. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19 10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.35 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino. 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da **Frascati:** 7.27 – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Da Velletri: 7.31 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 13.10 – 13.46 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Da Marino: (via Grottaferrata): 6.25 – 9.57 – 11.25 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da Marino: (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 fest. 12.59 – 14.29 – fest – 15.59 – 17.29 fest – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i **mutui in cartelle** è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori. Per i **mutui in contanti** l'annualità è di L. 6.69 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta, e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte, dal suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla **Direzione generale dell'Istituto in Roma** come pure presso tutte le **Sedi e succursali della Banca d'Italia**, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, mansione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tirso 19 angolo Via Po. L. 80. – per vederlo rivolgersi al portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 61 piano secondo. 1333

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto, acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 4 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione de nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce o correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, int. 8.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1348

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali